

musicedu

informazione e innovazione

aprile 2020 | n.01

06

SPECIALE E-LEARNING
E DIDATTICA A DISTANZA

16

LA SVOLTA DEL CONSERVATORIO
GIUSEPPE VERDI DI MILANO

38

MATTEO VAGHI LIUTAIO
LA CHITARRA MODERNA

ATTILIO ZANCHI ■ L'ALTRA SCUOLA
DI FABIO VETRO ■ **MUSIC LEARNING
THEORY** ■ LAURA ROSSI E IL VALORE
DELL'EDITORIA MUSICALE ■ **KIBO
ALLA "VIVAIO"** ■ PROGETTO PILOTA
TRINITY PER LA SCUOLA PUBBLICA



supplemento al n.69 di **BIGBOX**
bimestrale a diffusione gratuita



STANCHI DELLA SOLITA MUSICA?



BIGBOX MAGAZINE

LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA BIMESTRALE
SULLA BUONA MUSICA
E SUGLI STRUMENTI MIGLIORI PER REALIZZARLA

www.bigboxmedia.it - info@bigboxmedia.it

PALCO AI GIOVANI

DIRETTORE: senza direttore

L'orchestra dell'Istituto Comprensivo Enrico Fermi di Mondolfo non ha un direttore principale.

La sua peculiarità è proprio quella che ogni docente di strumento della scuola sceglie, arrangia e dirige ogni anno due o tre brani a testa da eseguire nel periodo natalizio e altrettanti nel periodo privaverile.

I docenti che hanno lavorato nell'ultimo anno sono Jean Gambini (clarinetto e sassofono), Simona Bruscoli (pianoforte), Daniele Cecconi (chitarra) e Luca Nicolini (violino).

Tra i brani del repertorio più recente, "Cocek" di Goran Bregovic, "La spada del re" (Daniele Cecconi) ed "Experience" di Ludovico Einaudi.



ORCHESTRA ISTITUTO COMPRESIVO ENRICO FERMI DI MONDOLFO (PU)

DIRETTORE: Salvatore Scarlata

L'organico dell'orchestra giovanile della scuola media a indirizzo musicale Aycardi-Ghiglieri di Finale Ligure è composto da flauti, violini, chitarre, pianoforte e basso elettrico, seguiti dai prof.

Salvatore Scarlata (flauti), Chiara Gamba (violini), Maurizio Ghio (chitarre) e Paolo Flora (pianoforte).

Tra i brani eseguiti del repertorio più recente "Pirati dei caraibi" (medley dalla colonna sonora del film), "Viva la vida" dei Coldplay e "Micro jazz suite" (Al piccolo cabaret, computer song, pane latte Rythm & blues, Boogie boom) di Remo Vinciguerra.



ORCHESTRA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A INDIRIZZO MUSICALE AYCARDI-GHIGLIERI, IC FINALE LIGURE (SV)

SOMMARIO

- | | | | |
|-----------|---|-----------|---|
| 06 | SPECIALE E-LEARNING
FORMAZIONE ONLINE
E DIDATTICA A DISTANZA | 32 | IL FORUM NAZIONALE
PER L'EDUCAZIONE MUSICALE |
| 16 | CRISTINA FROSINI
LA SVOLTA DEL CONSERVATORIO
GIUSEPPE VERDI DI MILANO | 34 | ACCESSIBILITÀ
KIBO ALLA "VIVAIO" |
| 20 | PEDAGOGIA MUSICALE
ESPERIENZE DI LEARNING
MUSIC THEORY | 36 | MATTEO VAGHI LIUTAIO
LA VISIONE MODERNA
DELLA CHITARRA CLASSICA |
| 22 | FABIO VETRO
DALLA CLASSE A YOUTUBE
PER PARLARE AI RAGAZZI | 40 | PROGETTO PILOTA
SULLE CERTIFICAZIONI
INTERNAZIONALI DI MUSICA TRINITY |
| 24 | ATTILIO ZANCHI
L'ALTA FORMAZIONE POP ROCK
CHE PARTE DAL JAZZ | 44 | STRUMENTI E PROGETTI
PER LA DIDATTICA DI OGGI |
| 28 | IL VALORE DELL'EDITORIA
RACCONTATO A INSEGNANTI
E STUDENTI | | |

SUPPLEMENTO A BIGBOX N.70
APRILE 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
Chiara Mojana

COORDINAMENTO REDAZIONALE
Massimiliano Pontrelli, Piero Chianura
redazione@musicedu.it

HANNO COLLABORATO
Antonella Bocchetti, Carmelo Farinella
Ilaria Pastore, Laura Santese

IN COPERTINA: Chitarra classica
Matteo Vaghi modello Modern

STAMPA
Pixart Printing
Quarto d'Altino VE - Italia

BIGBOX SRL s.u.
info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via Del Turchino, 8
20137 Milano - Italia

PUBBLICITÀ
adv@musicedu.it

PUBLISHER
Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it

DISTRIBUZIONE GRATUITA
Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012
© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli
pubblicati sono riservati. Manoscritti,
disegni e fotografie inviati alla redazione non
si restituiscono se non richiesti.
Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge
675/96 e del D.P.R. 318/99.
I dati personali raccolti saranno oggetto di
trattamento (come definito dall'art. 1, 2°
comma, let. B, L. 675/ 1996), anche mediante
l'archiviazione automatizzata nel sistema
informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente
per le finalità connesse all'espletamento dei
servizi proposti.

EDITORIALE

L'emergenza in cui siamo sprofondata in questi mesi sta stimolando al massimo le nostre sensazioni, liberando i nostri sentimenti più profondi. I tempi e i modi della vita quotidiana in cui eravamo immersi sono saltati completamente. In questo panorama del tutto nuovo non ci è possibile visualizzare un orizzonte, prevedere un futuro. È invece in questa condizione di rallentamento che diventa possibile lavorare con determinazione ai nostri progetti futuri, individuali o collettivi, nella speranza che si avverino al più presto.

L'obiettivo di **MusicEdu**, progetto nato in epoca "pre-Coronavirus", è quello di diventare uno dei punti di riferimento per la rete della formazione musicale italiana, costituita da realtà pubbliche e private capaci di ideare strumenti innovativi e nuovi approcci a una didattica aperta, inclusiva e competente.

Al di là delle parole, un progetto editoriale si presenta concretamente con i suoi contenuti. Non serve dire molto altro, ora che ci siamo.

Avevamo previsto il lancio della rivista digitale gratuita sul sito www.musicedu.it e della **newsletter** a febbraio 2020, ma **Covid-19** ha cambiato le carte in tavola, obbligandoci a spostarne in avanti l'uscita, anche perché diventava urgente trattare l'argomento **formazione online** in modo più pertinente alla realtà attuale. Oggi circa 10 milioni di bambini e ragazzi sono costretti a stare a casa, ma il 25% di essi non ha strumenti adeguati per fruire della didattica a distanza. Ci sono poi studenti, come quelli a rischio di abbandono scolastico, che non possono più partecipare ai progetti speciali loro dedicati.

Investire sulla formazione online, ora che ciò diventa non solo possibile, ma obbligatorio, significa poter accelerare la digitalizzazione della scuola su tutto il territorio italiano, ma evitando che si crei un ulteriore gap formativo di natura tecnologica.

piero.chianura@bigboxmedia.it



DI NECESSITÀ VIRTÙ

E-LEARNING E FORMAZIONE ONLINE NEL FUTURO DELLA SCUOLA ITALIANA

A cura della Redazione

tutto tornerà alla normalità. Approfittando di questo periodo di prigionia domestica, infatti, molti di loro hanno compreso quanto sia utile acquisire oggi qualche competenza in più per essere pronti domani ad affiancare finalmente le cose migliori della didattica a distanza a quelle della tradizionale didattica in presenza.

L'emergenza Coronavirus ha portato la cosiddetta "didattica a distanza" (DAD) nelle case degli insegnanti e degli studenti italiani, facendogli capire che gli strumenti per la formazione online potranno essere preziosi anche quando

Riferendosi alla generica definizione di formazione online, si usano i termini di "didattica a distanza" quando la si osserva dal punto di vista di chi insegna, e "e-learning" quando la si legge dal punto di vista del soggetto che apprende. La formazione a distanza ha una sua lunga storia alle spalle, che inizia con la posta tradizionale, passa dai supporti fisici digitali (cd-rom) e arriva finalmente a Internet, la rete attraverso la quale i temi della mobilità e dell'accessibilità immediata entrano nella nostra quotidianità fatta di smartphone e tablet.

La dematerializzazione del materiale didattico, cioè la conversione dai libri di testo ai contenuti digitali che vengono prodotti e inviati all'interno dei processi della formazione online, si appoggia sulla cosiddetta "nuvola" (cloud), cioè l'utilizzo di server remoti all'interno dei quali vengono memorizzate e smistate le informazioni digitali che corrispondono ai nostri messaggi, ai nostri file ecc. I dati viaggiano all'interno della rete passando da diversi nodi e server che risiedono talvolta in Paesi molto lontani dal nostro. Lo strumento di dematerializzazione per eccellenza in ambito scolastico è il registro elettronico, la base di lancio di gran parte delle attività di didattica a distanza attualmente in uso nelle scuole. Il passaggio successivo è quello del cosiddetto "mobile learning", ovvero la creazione di percorsi di apprendimento che sfruttano gli attuali dispositivi (smartphone, tablet, laptop) per attuare livelli di collaborazione tra insegnanti e studenti fino a ieri impensabili.

DIGITALIZZAZIONE DELLA SCUOLA OGGI

Attualmente il tessuto scolastico italiano è caratterizzato da una diffusione dei sistemi digitali "a macchia di leopardo". Ci sono differenze fra le diverse regioni e, all'interno di ciascun territorio, differenze tra una scuola e l'altra. Il senso di responsabilità e appartenenza al sistema scolastico da parte degli insegnanti, soprattutto di quelli che disponevano già di proprie competenze informatiche, ha favorito l'accelerazione nella direzione

della digitalizzazione oggi necessaria. Il caso ha voluto che le regioni più coinvolte dal contagio fossero proprio quelle più avanzate dal punto di vista tecnologico. In molti istituti comprensivi le tecnologie sono già diffuse e le scuole che ne fanno un uso maggiore sono soprattutto le secondarie di secondo grado. L'emergenza attuale rende fondamentali alcune modifiche normative che permettano alle scuole di attivare processi amministrativi e fare valutazioni delle performance dei ragazzi in modalità "a distanza".

L'ONLINE AZZERA LE DISTANZE

Difficile definire l'adozione delle tecnologie nella formazione online come "didattica a distanza" perché, a dispetto della logistica, gli strumenti di e-learning le distanze le azzerano, consentendo talvolta di effettuare interazioni e cooperazioni quasi impossibili in un contesto fisico. Per questa ragione, molti esperti di formazione online consigliano di non cercare di replicare online i processi della formazione in aula, evitando il più possibile la lezione frontale, per esempio. L'online abilita scenari inediti ed efficaci a stimolare sia il coinvolgimento che la motivazione degli studenti. In una condizione di normalità la lezione individuale di strumento "in presenza" avrà sempre un livello di coinvolgimento non paragonabile a quello che possiamo ottenere "a distanza", ma nella modalità online è possibile implementare forme coinvolgenti per le classi come la creazione di contenuti, usando applicazioni peraltro già in uso all'interno delle aule di alcuni licei musicali. Online è più facile invitare gli studenti a partecipare attivamente alla lezione a fornire risposte e dare contributi anche in forme collaborative, che vanno nella direzione della massima interazione.

Un altro aspetto importante riguarda l'inclusione che le tecnologie didattiche digitali possono favorire, perché è più facile consentire la partecipazione degli studenti secondo le proprie possibilità, i propri tempi e i propri strumenti, come nel caso della visione di un video o della creazione di un

progetto comune. In tutto ciò l'uso degli strumenti a distanza favorisce il contatto continuo con i genitori, utilissimo nel caso in cui gli studenti più piccoli devono autoprodotte contenuti.

STRUMENTI E PIATTAFORME ONLINE

Fino a qualche tempo fa, si faceva distinzione tra piattaforme che gestivano l'interazione con gli studenti (LMS - Learning Management System) e piattaforme che creavano archivi di contenuti (LCMS - Learning Content Management System). Oggi molti strumenti integrano entrambe le funzionalità. Come detto, il livello base delle piattaforme oggi disponibili nelle scuole è il registro elettronico, le cui funzionalità vanno ben oltre la gestione delle assenze, i voti e le bacheche informative. Il registro elettronico è dunque già presente in tutte le scuole, ma molte di esse non sanno che può anche essere usato come deposito di contenuti e che, proprio nelle ultime settimane, gli sviluppatori di questi registri hanno implementato funzionalità aggiuntive proprio per la didattica a distanza. Le piattaforme offerte sono molte, ma tutte sono in grado di condividere contenuti con gli studenti, che possono accedere da qualunque dispositivo.

L'opportunità di usare i social network come supporto alla didattica a distanza è un argomento sul quale si discute molto in questo periodo. Se si decide di usare i social network generalisti al posto di piattaforme dedicate (che in genere sono più



sicure e affidabili), occorre adottare alcune precauzioni. Meglio semmai usare social network specifici legati al mondo della scuola (social learning), che hanno interiorizzato alcune cautele, come per esempio Edmodo, piattaforma diffusa in tutto il mondo e dedicata espressamente al mondo scuola, che distingue l'accesso dell'insegnante da quello dello studente e del genitore (a cui viene associato l'account dello studente). Si tratta di un ambiente protetto al quale si può accedere con un codice anche senza un indirizzo di posta elettronica.

Fidemia è un altro social learning con un'interfaccia simile a quella di Edmodo, che già ricorda quella di Facebook. Poi c'è WeSchool, ma continuano a nascerne di nuove come funghi. Impossibile citarle tutte.

In questi momenti di difficoltà e in cui è necessario far crescere le proprie competenze, è fondamentale fare rete e costituire comunità con cui relazionarsi anche a distanza. In questo caso, sì, Facebook è l'ambiente in cui si sono sviluppate molte di queste comunità di supporto, come "Insegnanti 2.0" che conta oltre 30.000 insegnanti da tutta Italia, o "Docenti Virtuali", che si è organizzata spontaneamente e raccoglie insegnanti di ogni ordine e grado. Ci sono anche comunità legate alle piattaforme Google Suite e Microsoft 365 che offrono supporto, aggiornamenti e novità, comprese quelle che riguardano inclusività e accessibilità. Altre comunità importanti possiamo trovarle naturalmente anche fuori da Facebook. In questo contesto così diversificato, un punto di riferimento molto importante in questo momento è il sito istituzionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), che ha aperto una sezione dedicata al Coronavirus e, all'interno di questa sezione, una pagina specifica di riferimento proprio sui temi legati alla didattica a distanza.





INSEGNARE. DALLA REALTÀ AL VIRTUALE

L'esperienza di Dave Marchi

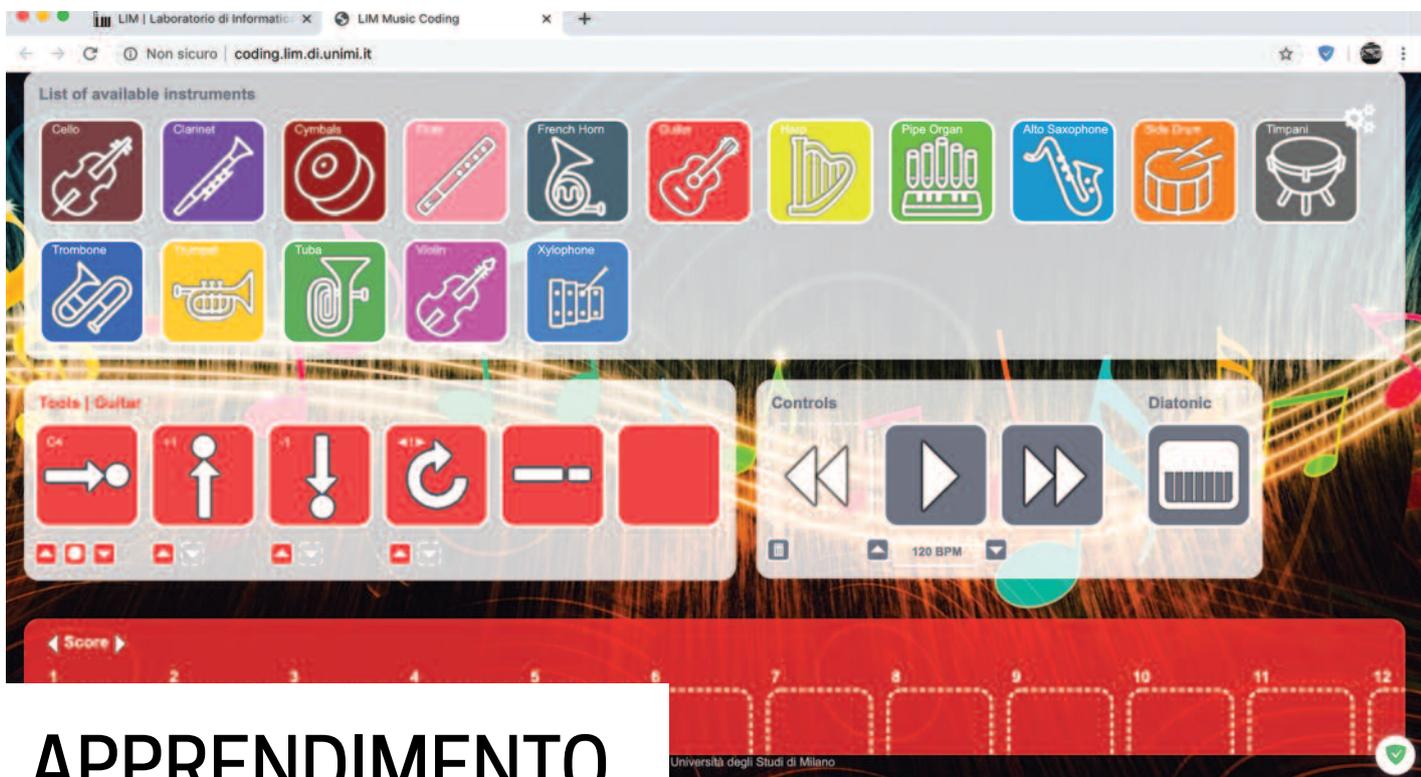
Max Pontrelli

Che l'emergenza Covid 19 stia impattando in modo importante su tutto, è un dato di fatto. Chi riesce a trasformare l'energia dell'impatto in energia positiva, vince. E così... c'era una volta una scuola di musica con tante aule e un grande salone per i saggi, ora c'è un sistema rodato di comunicazione a distanza che si muove su piattaforme informatiche più o meno interattive e che non solo permette alla scuola di potere andare avanti ma, anzi, apre una nuova prospettiva di apprendimento che porta a risultati molto interessanti.



Dave Marchi, 27 anni, studente presso la scuola civica di musica Claudio Abbado, indirizzo "musica per immagine", è un giovane cresciuto professionalmente avendo fatto la gavetta e questa sua formazione sul campo, unita alla innata curiosità per le nuove tecnologie, lo ha portato ad appassionarsi immediatamente all'e-learning. Nella scuola dove insegna musica elettronica (Scuola di Musica Città di Novate), nel momento in cui l'emergenza Covid 19 è comparsa, proprio una giovane collega di Dave decide di non interrompere le lezioni, ma di utilizzare Skype per continuare l'attività didattica. Paola Bertassi, direttrice della scuola e appassionata didatta, applica immediatamente sull'intero team dei suoi insegnanti il nuovo modo di continuare le lezioni. Anzi, la nuova modalità diventa una vera e propria filosofia della scuola: più vicini agli studenti, ancora di più.

Dave Marchi utilizza fondamentalmente tre piattaforme: Skype, Zoom e Discord. Avendo una rosa di allievi molto giovane, fa leva sul fatto che i suoi piccoli studenti (scuola dell'infanzia e primaria di primo grado) hanno genitori giovani e avvezzi alle nuove tecnologie che non solo non hanno difficoltà ad aiutare i figli con computer, tablet e connessioni in rete, ma addirittura si entusiasmano assistendo alle lezioni in modo passivo, ma presente, con un conseguente aumento dell'entusiasmo da parte dei figli rispetto alle lezioni di musica. Per gli studenti della scuola primaria di secondo grado, la piattaforma Discord (nata per il gaming) è molto semplice e accattivante, può gestire piccoli server e creare gruppi per la partecipazione multipla alle sessioni di insegnamento, si può chattare. Per le lezioni di Logic Audio, Marchi utilizza Zoom perché può condividere in tempo reale il proprio schermo e l'audio del computer da cui lancia le lezioni. I risultati sono stati subito evidenti al corso di Logic: dovendo eseguire più compiti in autonomia e dovendosi sforzare maggiormente rispetto alla lezione frontale, i ragazzi hanno sviluppato più velocemente attitudini all'argomento, grazie anche all'aiuto in tempo reale da parte del docente, che si rende comunque disponibile anche fuori dall'orario di lezione per le emergenze, che sono poche e ben gestite. La musica va avanti e Dave Marchi non si ferma, anzi ha già in mente di utilizzare una recente piattaforma made in Italy: Docety. Premiata come una tra le migliori start up italiane e creata da due Youtuber di successo (Redez e Synergo, appassionati di video game ma non solo) dà la possibilità di creare in modo totale un'aula virtuale dove l'interattività degli studenti non ha limitazioni, grazie a un sistema di comandi e opzioni creato con un taglio accattivante e intuitivo.



APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO?

I NODI DA SCIogliere
NELL'USO DELLE TIC

Carmelo Farinella

responsabilità e dell'autonomia¹, occorre che la DAD, come la didattica in presenza, favorisca un *apprendimento significativo* (Jonassen et al., 2007).

Nell'ambito della progettazione musicale, possono essere molteplici le esperienze di didattica a distanza che contribuiscano a creare *motivazione cognitiva* (Rogers, 1981) e a consentire al docente di rilevare il livello di competenza degli studenti. In questa direzione, le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)

La didattica a distanza (DAD) può rappresentare un veicolo di promozione delle competenze degli studenti? Se il concetto di competenza gravita intorno ai presupposti della

offrono svariate opportunità.

Si può ricorrere, per esempio, all'insegnamento capovolto, basato sullo studio e sulla memorizzazione in autonomia a casa da parte degli alunni, prevalentemente tramite supporti informatici, seguito da una supervisione del docente, il quale stimola alla risoluzione di problemi anche com-

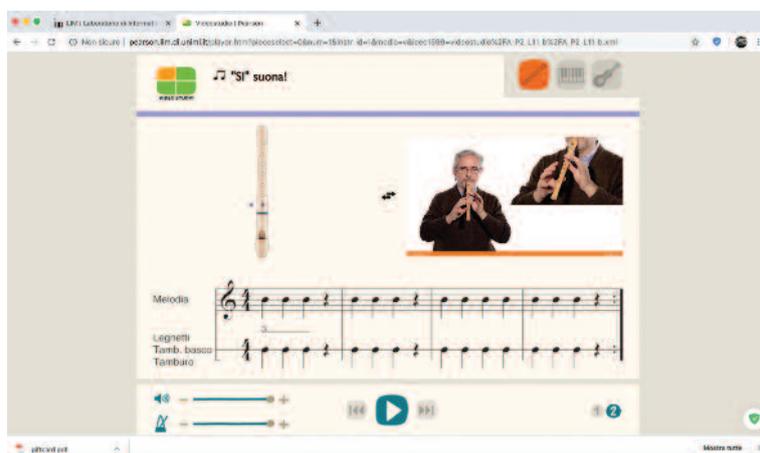
pleSSI. È auspicabile che l'interazione con il docente e il gruppo avvenga in uno spazio fisico comune, con tutti i benefici che una relazione diretta consente, ma gli ultimi eventi ci insegnano che il verificarsi di questa condizione non è scontato.

Le diverse piattaforme per videoconferenze (Jitsi Meet, Zoom, Skype, Hangouts Meet, Cisco Webex ecc.), consentono di interagire immediatamente con gli studenti condividendo materiali e fornendo feedback in tempo reale. Mediante le classi virtuali (Google Classroom, Edmodo, ecc.) è possibile caricare materiali, richiedere e ricevere consegne, avere a disposizione un servizio di messaggistica. Le proposte musicali possono essere svariate a seconda dell'ordine di scuola e dei traguardi di sviluppo: esperienze di ascolto attivo, studio della teoria musicale e della storia della musica, esercizio della prosodia e della drammatizzazione, coding musicale e altri giochi interattivi ². Inoltre, si rivelano efficaci e particolarmente gradite agli studenti le attività di editing e di composing musicale (Garageband, Audacity, Finale, Musescore, ecc.). Qualsiasi proposta deve tenere conto degli strumenti compensativi di cui gli alunni con bisogni educativi speciali necessitano sia per la scrittura e/o la decifrazione del testo (per esempio software di sintesi e dettatura vocale) sia in ordine alla fruizione del linguaggio specifico musicale ³.

In un setting mediato dalle TIC risulta difficoltoso, invece, lo studio individuale dello strumento, per la mancata tempestività nell'interazione relativa alla qualità dell'esecuzione e per la qualità

dell'audio non sempre affidabile.

Nell'ambito della DAD non è funzionale, inoltre, mettere in campo esperienze di didattica e forme di valutazione tradizionali, come le lezioni frontali e le interrogazioni, poiché è difficile controllare il livello di attenzione e non è possibile rilevare in modo incontrovertibile l'autenticità degli apprendimenti. Occorre, piuttosto, accogliere la valenza formativa della valutazione, quindi tenere conto del ragionamento e della rielaborazione, e non già dell'apprendimento meccanicistico ⁴.



BIGLIOGRAFIA

- Bergmann J., Sams A. (2012), *Flip Your Classroom. Reach Every Student in Every Class Every Day*, 2012, ASCD.
- Howland J., Jonassen D. Marra R. M. (2011), *Meaningful Learning With Technology*, Pearson.
- Rogers C. R. (1981), *Libertà nell'apprendimento*, Giunti-Barbera.

¹ Cfr. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01).

² Vedi le esperienze del Laboratorio di Informatica Musicale dell'Università Statale di Milano: https://www.lim.di.unimi.it/demo_music_education_ita.php?PHPSESSID=tm43k132sj64bmcmi7nu1f20q3

³ Vedi Farinella C. (2013), *Musica a scuola e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)*, Artestampa Edizioni.

⁴ Vedi Nota prot. 388 del 17 marzo 2020 *Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza*.

mero di contemporaneità necessarie per connettere tutte le scuole, ma abbiamo personalizzato la video-conferenza per l'uso scolastico, permettendo la gestione completa della classe. Il docente ha cioè degli strumenti didattici di monitoraggio e di gestione della "camera di conversazione" che permettono all'insegnante di fare lezione come se fosse in classe. Gestisce gli studenti, non fa entrare nessun altro quando la lezione è aperta, gestisce i gruppi di lavoro e può fare una serie di altre operazioni come lo scambio di contenuti e le correzioni. È stata insomma una grossa operazione di virtualizzazione della classe ottenuta rivisitando la video conferenza business.

ME *Inizialmente i docenti e gli studenti, non tutti adeguatamente attrezzati e competenti, hanno riscontrato diversi problemi di connessione, sia per scarsa qualità della rete, sia per il traffico elevato delle connessioni, imputando qualche volta a voi la responsabilità di queste difficoltà...*

PS Dopo il 23 di febbraio (quando il Decreto Ministeriale ha deciso la chiusura delle scuole, NdR) avevamo percepito che le cose sarebbero cambiate totalmente. È stato come scalare una montagna, perché ci siamo trovati di fronte alla necessità di dare immediatamente a tutte le scuole la possibilità di continuare a far lezione. Anzitutto abbiamo messo in remoto tutti i servizi, attivando una serie di server online, in base alle dimensioni della scuola e alla quantità di ore di lezione previste, così da garantire le contemporaneità e dare a tutti i docenti la possibilità di poter fare lezione secondo il normale calendario. A quel punto il sistema ha cominciato a decollare e via via gli insegnanti si sono potuti collegare a tutti gli studenti. Un altro tassello è stato fornire le App agli studenti affinché si potessero collegare. Le App erano già attive ed è stata la modalità migliore perché anche chi aveva solo uno smartphone poteva seguire le lezioni. In questo momento abbiamo scuole con

circa 2.000 studenti collegati in contemporanea, che riescono a far lezione senza particolari difficoltà. Per ogni scuola sono attivi almeno 2/3 server online e in alcuni casi anche di più, proprio per garantire le contemporaneità.

ME *Le scuole di musica prevedono anche lezioni di strumento. Avete implementato qualche funzione specifica per questo tipo di attività?*

PS Questa nuova versione permette anzitutto di migliorare la qualità dell'audio in presenza di una banda di connettività scarsa, inconveniente purtroppo molto frequente in Italia. Il docente può eliminare il video a favore della qualità dell'audio quando è in presenza di una scarsa connessione, ma anche nel caso in cui decidesse che l'audio deve avere una maggiore incidenza rispetto al video. Dalla sua suite di controllo può escludere il video mantenendo comunque gli studenti attivi. Continua a far lezione, sapendo sempre chi è presente in quel momento, ma privilegiando la componente audio. Può anche bloccare l'audio degli studenti facendo in modo che ascoltino e basta.

ME *Come state lavorando per gestire le valutazioni a distanza?*

PS Sempre su richiesta della scuole, abbiamo istituito il voto ponderato. Nelle verifiche fatte online, i docenti hanno la possibilità di mettere sul registro un voto che però ha un peso diverso rispetto a quelli dati fino al 21 di febbraio. Questo set di valutazioni verrà così riponderato alla fine dell'anno scolastico.

ME *Che visione avete del futuro, quando riprenderà anche la didattica in presenza?*

PS Ormai sappiamo che la didattica a distanza farà parte del futuro della scuola. I presidi sono tutti allineati sul fatto che un istituto dovrà in ogni caso offrire la possibilità di potersi collegare. Ora che l'escalation è cominciata, stiamo sviluppando molte altre idee per rendere il no-

stro strumento sempre più ricco e semplice da usare. Stiamo anche agganciando piattaforme di e-learning vero e proprio, come Edmodo, che possano arricchire la nostra offerta. Stiamo anche lavorando sul potenziamento del software e della connettività, elaborando un piano di ottimizzazione sia dei costi di gestione dei cluster (i server in remoto) sia la loro erogazione come servizi di contemporaneità.

ME *In questo momento tutti i fornitori di tecnologie stanno offrendo la gratuità in uno slancio di solidarietà, ma in futuro quali saranno i costi per voi e la sostenibilità economica per le scuole?*

PS C'è un piano fino al 30 giugno 2020, data simbolica di fine anno scolastico, e un piano ol-

tre il 30 giugno. Per ora ci sono costi che stiamo sostenendo noi e dunque, grazie anche al contributo del Ministero, sono sostenibili anche per le scuole. L'idea è quella di garantire questa sostenibilità almeno fino al 31 dicembre 2020. La cosa interessante è che in futuro ci sarà sicuramente un ulteriore miglioramento delle performance, perché si sta creando un ambiente virtuoso che favorisce la risoluzione dei problemi e punta a qualcosa di stabile che nessuno avrebbe potuto e dovuto affrontare a questo livello prima. Questi miglioramenti però non porteranno a un aumento dei costi.

Info: MasterCom Pro - www.mastercompro.it

DIDATTICA A DISTANZA PER IL LICEO STATALE TENCA DI MILANO

L'Istituto Carlo Tenca di Milano include quattro diversi Licei: Scienze Umane, Scienze Umane (sez. economico sociale), Linguistico e Musicale. Gli studenti sono 1.500 in totale e circa 130 gli insegnanti.

Abbiamo chiesto alla professoressa

Raffaella Arpiani, docente di Storia dell'Arte e coordinatrice di classe (non solo del Liceo Musicale) come sono andate le prime concitate settimane di formazione online per le classi di sua competenza.

MusicEdu In che modo avete avviato la didattica a distanza per il vostro istituto?

Raffaella Arpiani Dopo aver letto tutte le ordinanze e le circolari, il preside ha attivato la nuova versione del registro elettronico per la formazione online dandoci subito le prime indicazioni, ma ciascun docente si è inventato un modo per continuare a fare lezione, all'interno della sua modalità didattica, anche usando piattaforme diverse. L'obiettivo era quello di seguire l'orario scolastico del mattino, mentre per le materie del pomeriggio, cioè quelle strettamente musicali, si è dovuto rispettare i regolamenti condominiali che, per esempio, non permettono di suonare in certe ore della giornata.



ME Riuscite a fare delle riunioni di coordinamento tra insegnanti anche per garantire la trasversalità?

RA Usiamo la piattaforma Zoom per collegarci periodicamente. Abbiamo fatto una prima riunione dei coordinatori di classe con il preside e circa una sessantina di docenti, in una situazione un po' caotica. Ma anche diverse riunioni per verificare insieme le corrette modalità di svolgimento dell'attività didattica. Una prima considerazione è stata, per esempio, che è faticosissimo stare seduti davanti al monitor per tutte le ore di lezione previste quotidianamente. Il preside ha recepito questa problematica e ha consentito una certa flessibilità sulla durata di ciascuna lezione.

ME Quali modalità per la didattica a distanza state attuando?

RA Per le lezioni di musica si usa MasterCom Pro, mentre per quelle di strumento alcuni stanno impiegando anche piattaforme diverse. In molti casi i docenti si fanno spedire dei file audio, ma è comunque complicato fare lezioni di musica di insieme. Ci sono ancora dei ritardi inaccettabili. Per quanto mi riguarda, sto lavorando il triplo di prima perché mi organizzo e realizzo dei video che condivido in diretta con loro, glieli lascio da vedere autonomamente o li posto sul canale Youtube. In questo modo possono organizzare il loro tempo. Per me è anche un piacere, ma l'ho fatto soprattutto per una questione di equity. Un'amica che insegna in una scuola pubblica di San Francisco mi ha detto che hanno dovuto bloccare la formazione online a causa di un vero e proprio problema di equity: non tutti gli studenti hanno accesso a Internet o hanno degli strumenti adeguati. Così mi sono posta lo stesso problema, considerando anche il caso in cui un ragazzo per un qualsiasi problema non dovesse riuscire a collegarsi per assistere alla lezione in diretta. Certo non possono farmi domande in diretta, ma per la mia materia è possibile proseguire il dialogo senza problemi prima della lezione successiva.

ME Parlando di piattaforme, come è stata l'esperienza con MasterCom Pro?

RA La prima settimana è stato un disastro forse perché non tutti gli studenti erano attrezzati (alcuni avevamo anche perso le credenziali per entrare) e qualche docente non proprio tecnologico aveva sbagliato a creare le classi. Ma da un certo punto in poi il sistema ha cominciato ad andare a regime, anche se con qualche intoppo in alcune giornate: Forse in alcune case ci sono troppe persone connesse... se fossimo nel Sud Italia potrei dire che dipende dal vento, visto che quando c'è scirocco lì non funziona mai niente!

ME Quali passi avete pensato di fare per migliorare in futuro il vostro approccio alla formazione online?

RA Uno dei punti su cui ci siamo interrogati con il nostro dirigente è quello di come fare le valutazioni. Io ho già da tempo nove delle mie classi in digitale sulla piattaforma gratuita Edmodo, sulla quale mando i miei materiali per fare poi delle verifiche online. A scuola le facevo all'interno della classe di informatica, dove potevo vigilare che non copiassero. Ora i ragazzi si trovano in una nuova condizione di responsabilità perché il fatto di stare tutto quel tempo davanti a un monitor li obbliga a guardarsi allo specchio per acquisire consapevolezza di ciò che stanno facendo. Se a scuola potevano distrarsi o copiare da un compagno, a casa possono farsi aiutare da mister Google in persona! Ho provato a fare delle verifiche più ragionate, chiedendo per esempio di elaborare mappe concettuali, ma quello di un'assunzione da parte loro di una maggior consapevolezza mi sembra un argomento interessante. Nella valutazione a distanza cambiano completamente i parametri. È qui che dovremo migliorare.

ME C'è un archivio di tutto ciò che fate?

RA Ovviamente usiamo il registro elettronico per tenere traccia di tutto. Però non tutti i colleghi lo usano anche per condividere i materiali, il che forse rende il tutto un po' dispersivo. Credo però che anche questa varietà favorisca la competenza. Dopodiché io spero sempre che i ragazzi continuino a usare i loro quaderni o il computer per prendere i loro appunti.



Foto: Francesco Cappelletti

CRISTINA FROSINI

LA SFIDA DEL CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI DI MILANO

Piero Chianura

Con circa 1.700 studenti iscritti, il Conservatorio di Milano è di fatto la più grande Università della musica in Italia.

Sono infatti quasi 1.200 i corsi accademici che costituiscono l'offerta formativa di questa storica istituzione, in conseguenza del nuovo ordinamento che

dal 1999 assegna proprio ai Conservatori il compito di rilasciare il diploma di laurea di 1° e 2° livello in musica.

La direzione di Cristina Frosini, al suo secondo mandato per il triennio 2019-2022, ha impresso al Conservatorio di Milano una svolta storica. Ha cioè aperto le porte del Giuseppe Verdi al mondo esterno, collegando le attività didattiche alla realtà, quella con cui gli studenti dovranno fare i conti una volta concluso il loro percorso di formazione. *



Mettere in relazione il percorso di studio con il mondo del lavoro è ancor più fondamentale oggi, vista la varietà delle professioni che l'attuale mercato della musica prevede in ambiti e generi di ogni tipo, ben oltre la tradizionale figura dell'orchestrante. Ora, la sfida di una istituzione così grande è riuscire a formare differenti professionisti della musica al massimo livello di preparazione possibile, che si tratti di classica, elettronica, jazz o pop-rock, la più recente area di sviluppo dell'offerta formativa.

MusicEdu *La formazione pop-rock portata all'interno di un'istituzione prestigiosa come il Conservatorio dovrebbe garantire elevata qualità della didattica e, al tempo stesso, docenti di alto profilo.*

Cristina Frosini La nostra volontà è quella di fare in modo che la qualità della nostra formazione sugli strumenti classici copra a 360 gradi tutti gli altri ambiti musicali. Non formiamo solo solisti o professori d'orchestra, ma anche figure professionali provenienti da altre discipline che hanno a che fare con la musica, per esempio legate al mondo del cinema o della letteratura e che magari si stanno laureando contemporaneamente in altre Università. Abbiamo messo in campo la nostra autorevolezza, costruita in più di 200 anni di storia, sia quando abbiamo aperto al jazz nel 2000, che conta oggi 14 cattedre in organico, ma ancor più nel pop, dove l'obiettivo non è "avere più studenti", benché vi sia una forte richiesta di iscrizioni ovvia per questo genere musicale. Significa invece offrire a studenti selezionati una formazione garantita da una docenza di qualità, che ha l'obiettivo di fornire non solo adeguate competenze, ma anche la consapevolezza che non ci si possa limitare solo alla conoscenza del proprio strumento. Penso, per esempio, ai nostri

corsi di organizzazione o promozione dello spettacolo dal vivo, fondamentali perché non tutti gli studenti che si diplomeranno in pop faranno i musicisti.

ME *Vista la categoria del tutto nuova, come avete scelto i docenti dei corsi pop rock e come avete assegnato i punteggi in graduatoria?*

CF Abbiamo fatto noi le graduatorie basandole su punteggi ricavati soprattutto da titoli artistici. Tutti i docenti scelti avevano alle spalle decine e decine di tournée con i più grandi artisti pop rock, il che ci ha permesso di avere i migliori strumentisti italiani. La selezione dunque c'è stata ed è stata anche di livello.

ME *Si dice però che un grande musicista non sia automaticamente anche un grande didatta...*

CF In questo ambito, pochi docenti hanno avuto l'occasione di insegnare in strutture pubbliche riconosciute perché è da poco che i Conservatori si sono aperti al pop. Pochissimi di loro avevano un diploma, ma non dimentichiamo che anche noi della classica all'inizio potevamo entrare a insegnare senza diploma. E poi quasi tutti avevano insegnato in scuole private, avevano una loro scuola o avevano pubblicato un loro metodo didattico, quindi già sapevano cosa volesse dire insegnare.

ME *Nel pop non basta essere tecnicamente preparati sul proprio strumento, ma è quasi più importante essere pronti a suonare in ogni contesto.*

CF Da quando dirigo il Conservatorio ho sempre dato grande importanza al momento performativo, sia nella musica classica, sia nel jazz che nel pop, perché ci si può formare in classe, ma poi bisogna anche saper stare sul palcoscenico. Non è un caso che a Milano abbiamo una vera big band



come la Verdi Jazz Orchestra (tra l'altro siamo anche sede dell'orchestra nazionale jazz dei conservatori), una banda degli ottoni e una nostra orchestra sinfonica in cui si entra per audizione. L'orchestra sinfonica del Conservatorio è una realtà unica in Italia per qualità, ma anche perché è molto difficile che un Conservatorio riesca ad avere un'orchestra sinfonica formata solo da studenti e soprattutto selezionati. Avendo grandi numeri e studenti preparati, siamo riusciti a comporla due anni fa riuscendo a fare delle produzioni con direttori di eccellenza come Roberto Abbado o Michele Mariotti. Nel pop abbiamo diversi gruppi che stanno lavorando per il concerto della festa della musica del 21 giugno, che sarà anche l'esame di organizzazione dello spettacolo dal vivo, il corso in cui ha insegnato Alessandro Daniele, figlio di Pino, che prevede il contributo degli studenti all'organizzazione di questo spettacolo. Quello che vogliamo è la scuola sul campo.

ME *Puntate così tanto sull'esperienza performativa che il vostro programma è denso di appuntamenti concertistici.*

CF Ormai siamo diventati il luogo di Milano che produce più eventi, dopo il teatro alla Scala. Siamo a circa 200 l'anno e non si tratta di saggi! All'interno della nostra struttura c'è un istituto di musica moderna e contemporanea (M2C) che produce eventi legati alla musica contemporanea in collaborazione con grandi festival. Non si tratta dunque solo di musica classica tradizionale o antica, ma anche di ambiti che ci permettono di far lavorare gli studenti coinvolgendoli in seminari su tecniche estese che diano loro un approccio moderno allo strumento.

ME *Quali altri progetti speciali avete attivato?*

CF Tengo molto a segnalare il progetto "Far Musica e Star Bene". L'ho voluto fortemente tre anni fa perché il musicista, come l'atleta, è sottoposto a un carico di lavoro che può portare anche a malattie professionali. Grazie a questo progetto, tra i più avanzati a livello europeo, gli studenti hanno la possibilità di frequentare corsi serali di mindfulness, biodanza, tecnica Alexander, Feldenkrais e yoga, così da poter affrontare meglio gli stress, migliorare la postura e saper riconoscere e prevenire eventuali patologie.

ME *Tutti questi corsi e queste attività hanno portato alla richiesta di nuovi spazi, giusto?*

CF Sì. Si tratta del progetto Rogoredo, il primo campus della musica che prevede uno studentato con circa 200 posti letto, un auditorium ed è destinato agli studenti di nuove tecnologie, quindi pop, jazz e musica elettronica. Stiamo lavorando con il Politecnico di Milano per far diventare realtà questo sogno, pensiamo nel 2022.

ME *Come viene garantito il finanziamento di tutte queste attività?*

CF I fondi ministeriali non sono sufficienti, quindi partecipiamo a bandi e cerchiamo sponsorizzazioni, come quella che abbiamo avuto lo scorso anno da CheBanca! Ci sono le tasse pagate dagli studenti e anche qualche libera elargizione da parte di privati, ma se ci fosse qualche impresa privata che volesse credere in noi, ne saremmo lieti.

** Intervista realizzata il 24 febbraio 2020, poche ore dopo l'emanazione del DPCM del 23/02/2020 che sospende le attività didattiche in presenza.*

WE WILL GET THROUGH THIS
TOGETHER.



www.event.tech

ADAM HALL GROUP BRANDS





LA MUSICA È GIÀ DENTRO DI NOI

INSEGNARE AI BAMBINI SECONDO LA MUSIC LEARNING THEORY

*Ilaria Pastore **

Ciò che più mi appassiona della mia attività di insegnante è ciò che viene prima dell'insegnamento in sé. Infatti amo di più definirmi "Educatrice musicale", ovvero colei che educa, che tira fuori dall'allievo ciò che già risiede in lui e che, per essere scovato, necessita di empatia, relazione e ascolto. Questo processo di ricerca, di indagine sulla persona, richiede tempo, strategia ed energia. Devo dire che negli anni ho compreso quanto sia più semplice e piacevole poter frugare in un forziere solo una volta ottenuto il permesso del capitano ed è così che, piano piano, ho sviluppato una mia modalità per entrare davvero in contatto con i piccoli che intraprendono i percorsi di Musica in fasce® e Sviluppomusicalità®.

Il mio approccio didattico parte quindi dalla persona che ho davanti: l'insegnamento di ciò che so e di ciò che vorrei trasferire all'allievo arriva appena dopo e, se è vero che la parte iniziale "ruba" del tempo rispetto a un procedimento di insegnamento più "classico", la parte successiva è molto più veloce in termini di trasferimento delle informazioni, di risultati ottenuti e di radicamento delle conoscenze, poiché ogni proposta rispetta la modalità di apprendimento naturale del bambino e coinvolge il contesto in cui si trova in quel momento, sia esso scolastico e/o familiare. La musica è altamente formativa, è come una luce sempre accesa. Mantenere vivo nel tempo il rapporto con la musica è incredibilmente utile su più fronti: da quello cognitivo a quello emotivo, sociale e culturale. Fare musica sin dai primi mesi di vita significa consentire ai bambini di entrare il prima possibile in contatto con un vero e proprio linguaggio che, come quello verbale, trova nel bambino terreno fertile dove posarsi e germogliare. Nella Music Learning Theory di Edwin E. Gordon i principi pedagogici sono legati a quelli musicali e questo fa sì che la musica diventi un'esperienza di spessore evidenziata anche dalla possibilità di essere condivisa con l'adulto di riferimento (per bambini fino ai 3 anni), sia esso un genitore, una maestra, un nonno, una tata, che viene direttamente coinvolto nella lezione di musica riscoprendo così il proprio strumento voce-corpo insieme al bambino. La musica diventa uno sguardo su un processo ancora più grande che sfocerà un giorno nell'approccio allo strumento o semplicemente nell'ascolto attento della musica che si ama, con un livello di comprensione musicale capace di elevare le generazioni future a livello culturale sempre più alto. Lavoro da quasi dieci anni con bambini da 0 a 6 anni, una fascia di età attraverso la quale la voce cantata e il corpo in movimento diventano mezzo e strumento per insegnare e apprendere contemporaneamente. Il bambino non desidera nient'altro che condividere qualcosa che abbia

un senso profondo e durante le lezioni di musica questo è evidente, poiché l'assenza totale di oggetti e distrazioni di qualsiasi tipo insieme alla sospensione del linguaggio verbale danno vita, contrariamente a quanto si possa pensare, a un senso di grandissimo agio e appagamento. Questo "vuoto" nel quale deliberatamente si opera, ha il potere di mettere in evidenza tutto ciò che è legato alla persona, ai silenzi, all'ascolto, alla sintassi musicale, alla possibilità di inventare attività gioco sempre diverse e spesso suggerite dai bambini stessi. Ci si avvicina in qualche modo a una sorta di "purezza" in termini di modalità di insegnamento (quindi di apprendimento) e, di conseguenza, il bambino si sente accolto e libero di intervenire musicalmente come meglio crede. In questo modo la complessità del materiale musicale (i canti senza parole vengono eseguiti in tutti i modi e in tutti i metri) diventa elemento di ricchezza, di stimolo all'espressività del bambino. Il grande potenziale della MLT non è solo musicale, ma anche sociale, proprio perché la musica stessa ha a che fare con la società, dove la voce rischia di diventare un sottofondo inascoltato. Invece, in questi percorsi di musica, la voce è la vera protagonista e rappresenta l'identità unica di ogni bambino e dell'adulto che lo accompagna. Nel bellissimo video di Demetrio Stratos "Cantare la voce" lo scrittore mediorientale Majid El Houssi dice: "Noi abbiamo una cultura orale. Veniamo al mondo con il grido". Ascoltiamolo questo grido, contiene davvero tante informazioni su di noi e sulla musica che abbiamo dentro.

** Cantautrice, musicista, educatrice musicale, studentessa del dipartimento Triennio di Composizione Pop del Conservatorio Verdi di Milano e mamma, Ilaria Pastore si occupa di educazione musicale secondo la Music Learning Theory di Edwin E. Gordon da quasi un decennio ed è Insegnante AIGAM (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale).*



FABIO VETRO

DALL'AULA DI MUSICA AL CANALE YOUTUBE

Piero Chianura



Insegna musica alla scuola media statale Carducci di Modena ma sul web ha un seguito degno di una rock star. Il suo canale Youtube ha raggiunto 100 milioni di visualizzazioni e oltre 560 mila follower. Sono numeri da capogiro per un prof di 55 anni che posta video su come imparare a suonare brani musicali vecchi e moderni con il flauto dolce. Su Youtube non "monetizza" e fa video per puro divertimento, ma in aula il suo approccio concreto e coinvolgente ottiene risultati didattici formidabili.

A guardare i numeri di Youtube, sembra che non ci sia ragazzo che frequenti una scuola media che non abbia visto almeno uno dei suoi video (non solo flauto ma anche chitarra, ukulele e tastiera). Sul suo canale Youtube ci siamo imbattuti in un video che mostra le foto appese sulla parete della sua aula di musica. Sono quelle di personaggi di successo nei loro ambiti, musicisti, ma anche figure appartenenti ad altri mondi come l'astronauta Paolo Nespoli, la prima ballerina del Bolscioi Svetlana Zakarova, l'attore di fiction Lino Guanciale o lo chef Massimo Bottura...

Fabio Vetro Sono felice che tu abbia notato quel video. I personaggi positivi, non per forza famosi, ma che grazie a una forte motivazione e una forte determinazione hanno avuto grandi risultati sono i veri modelli dei nostri ragazzi.

MusicEdu Come riesci a trasferire sul web questi valori, usando poi uno strumento così poco attraente come il flauto dolce?

FV Il bello è che non ho mai insegnato flauto dolce. A scuola amo la lettura verticale della musica e preferisco mettere i ragazzi nelle condizioni di cantare o suonare uno strumento accompagnati da una tastiera, così che possano approcciare alla musica come protagonisti nella loro fisicità. Cantare, ma anche suonare uno strumento, permette all'alunno di essere interprete di serenità. Io cerco di farglielo fare spaziando tra i repertori, perché ogni forma di espressione musicale ha suoi estimatori e quindi non ha senso escluderla, soprattutto nei tre anni di musica in una scuola media. E i miei video su Youtube offrono la possibilità di suonare di tutto anche con uno strumento come il flauto dolce.

ME Alle medie scegliere uno strumento non è così importante dunque...

FV Una cosa fondamentale è non sentirsi mai esclusi. Se un alunno ha qualche problema su uno strumento, bisogna dargliene un altro. Quando insegnavo chitarra, vedevo che alcuni bimbi non riuscivano a suonarla e così ho deciso di comprare 27 ukulele tenore per tutta la classe. Lì le corde sono quattro, cioè un terzo in meno di problemi, ma preservando l'armonia. Con due dita imposti gli accordi e fai delle intere canzoni. Alla prima lezione di prima media riesco a far eseguire alla classe con l'ukulele un brano degli Imagine Dragons.

ME Parlando di generi musicali, oggi c'è un grande divario generazionale e gli insegnanti faticano ad assecondare le musiche amate dai loro studenti.

FV Non dimentichiamoci che negli anni '70 negli Stati Uniti bruciavano in piazza i dischi dei Beatles, perché erano considerati blasfemi... La cosa importante è far fare ai ragazzi quello che sanno fare. È una questione di armonia, anche nel senso di "stare insieme con gioia". La musica è divertimento e gli insegnanti devono preoccuparsene. Su questa idea mi capita di ricevere critiche dagli insegnanti del Conservatorio, ma io faccio loro questo esempio: se a me piace praticare il calcio, devo per forza aspirare alla Serie A oppure posso anche solo gio-

care a calcetto con gli amici? Dove sta scritto che la Musica è suonare alla Scala? Per me la musica è anche suonare davanti allo schermo con un tizio che mi spiega un assolo rendendomi felice. La musica vista come performance crea frustrazione. Io stesso, quando sono uscito dal Conservatorio, non ho più voluto toccare il flauto traverso per anni.

ME Quando hai deciso di mettere la tua faccia su Youtube? Con il flauto dolce poi!

FV Ho iniziato per gioco una decina di anni fa e ho chiuso e cancellato il canale un paio di volte quando avevo accumulato già 50 milioni di visite. Ora ho superato 100 milioni di visite e parliamo di un uomo di 55 anni che suona sul web il flauto dolce, lo strumento più odiato in assoluto! Siccome faccio brani moderni, anche gli artisti sono molto contenti che io li insegni ai bambini. Oltretutto, non essendo il canale monetizzato, non sono costretto a seguire nessuna moda.

ME Usi Youtube anche per le lezioni a scuola?

FV Quando presento un brano in classe, anche di musica classica, uso Youtube per avvicinarli ai generi musicali che non conoscono. Per i bimbi il rock è assolutamente generazionale, per loro è fantascienza, peggio della musica classica.

ME È la tua stessa capacità di emozionarti a coinvolgere i ragazzi e a ottenere la loro fiducia?

FV In classe sono molto determinato, una vera macchina da musica. Vado alla tastiera e attacco subito. È importante che i ragazzi vedano un insegnante motivato, anche se il gap generazionale tra me e loro cresce ogni anno. Mi fa impressione avere dei ragazzi in prima media i cui genitori sono stati miei alunni. Se penso che quando sono entrato nel mondo della scuola c'era gente che andava in pensione a 39 anni e oggi si va a 67 anni! Il mondo della scuola ha bisogno di esperienza ma anche una certa fisicità. La vita media delle persone si è innalzata perché tutti prendiamo medicine, ma le nostre capacità fisiche si riducono con l'età.



ATTILIO ZANCHI

L'ALTA FORMAZIONE
POP ROCK SI AFFIDA
ANCHE AL JAZZ

Piero Chianura

Con l'apertura dei corsi pop-rock nei Conservatori, è stata data pari dignità all'insegnamento della popular music all'interno dell'istituzione accademica. Così, molti musicisti professionisti impegnati sui palchi delle pop star italiane sono entrati nelle aule dei conservatori per trasferire agli studenti soprattutto la loro grande esperienza di musicisti professionisti. Dal punto di vista dell'offerta formativa, ogni Conservatorio propone un proprio programma di studi, ma accanto alle discipline specifiche della composizione pop e rock moderna troviamo molti corsi di base il cui approccio è naturalmente di derivazione classica e, soprattutto, jazz.

Attilio Zanchi è uno dei grandi del jazz italiano. Contrabbassista affermato a livello internazionale, ha affiancato alla sua intensa attività artistica un'altrettanto intensa attività didattica. Uno dei primi ad aver pubblicato metodi e corsi multimediali in Italia, ha insegnato jazz in diversi conservatori italiani prima di approdare al Giuseppe Verdi di Milano dove, all'interno del Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali - Scuola di Jazz, insegna anche Tecniche di Improvvisazione Musicale per il Corso di Diploma Accademico di I Livello in Popular Music.

MusicEdu *Quando il jazz entrò in Conservatorio si portava dietro una solida letteratura didattica di riferimento, mentre quella pop-rock è un po' meno strutturata e condivisa dalla comunità dei musicisti a cui si rivolge, o sbaglio?*

Attilio Zanchi La didattica jazz ha una storia di oltre cinquant'anni, ma anche quella pop rock ha visto nascere anche in Italia scuole, come il CPM di Milano, che già molti anni fa hanno adottato metodologie e pubblicato propri metodi didattici. Ricordo che allora la famosa Berklee stampava già edizioni e metodi pop rock che furono distribuiti in tutto il mondo. Il fatto è che, rispetto al pop-rock, nel jazz la parte teorica è predominante perché se non si riesce a maneggiare la teoria è più difficile espandere il proprio linguaggio (anche se ci sono stati tanti musicisti autodidatti che sono riusciti a farlo benissimo). Ma anche la parte teorica del jazz deriva comunque dalla musica classica, per essere applicata prevalentemente nel contesto improvvisativo. È una teoria pratica applicata alle forme degli standard, che può essere sviluppata utilizzando delle tecniche di connessione fra la parte armonica e le sigle degli accordi, per eseguire determinate scale e modi. Nel pop e nel rock si utilizzano meno modi e scale, per esempio

quella blues o le pentatoniche, che si differenziano però in termini di linguaggio, suono o tipo di fraseggio ritmico, perché il concetto teorico resta lo stesso. Ciò che fa la differenza, insomma, è lo stile nel quale vengono eseguite.

ME *È proprio questo passaggio dalla teoria allo stile che rende il tutto difficilmente codificabile, se pensiamo alle mille facce della musica pop contemporanea, dove ciò che fa la differenza è spesso il gusto per il suono o la ricerca timbrica sugli strumenti.*

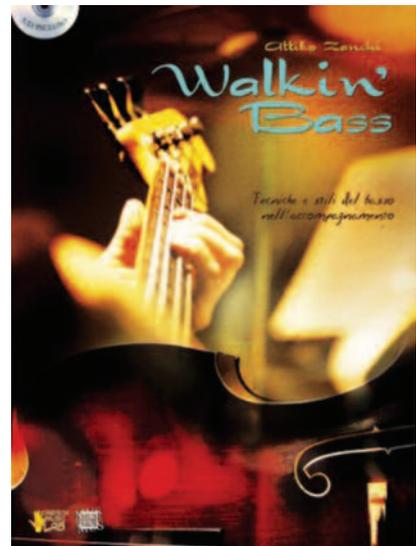
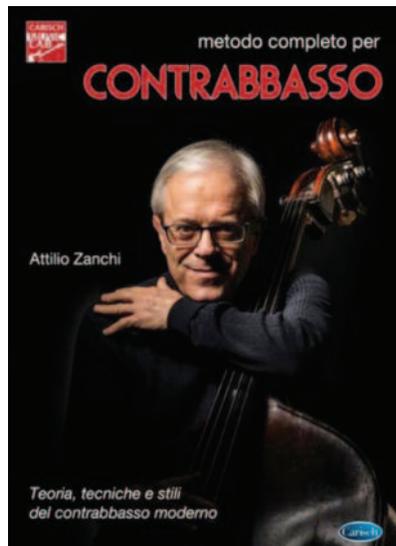
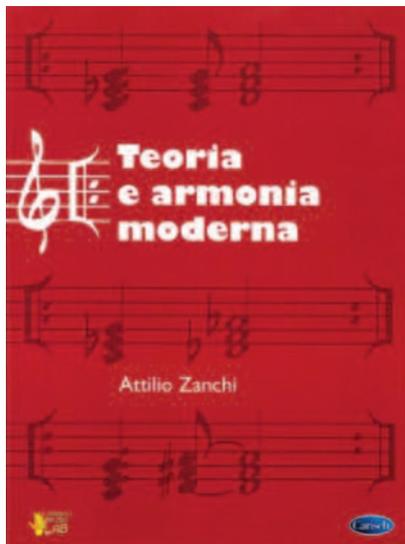
AZ Se parliamo della musica commerciale attuale è tutto un altro discorso. Il rap o la trap, per esempio, con vengono presi in considerazione nella didattica perché hanno poco a che fare con la teoria e quindi con l'insegnamento accademico in conservatorio. Infatti questi generi possono essere composti da persone che non hanno una specifica competenza.

ME *Quando la didattica jazz entrò in Conservatorio, però, era connessa a chi studiava e produceva musica in quel periodo. Oggi invece, l'insegnamento del pop-rock in Conservatorio sembra voler porre l'accento soprattutto sulle proprie radici storiche, apparentemente scollegate dalla produzione musicale di oggi.*

AZ L'insegnamento in Conservatorio non segue la moda del momento... la parola stessa "conservatorio" significa preservare valori musicali che vengono tramandati nel tempo. Quello che mi sorprende, comunque, è che sia nelle scuole private che in Conservatorio, i ragazzi hanno una gran voglia di studiare, confrontarsi e sperimentare anche in ambito pop.

ME *Come è strutturato il corso di Tecniche di Improvvisazione per il pop rock?*

AZ Il corso è inserito da due anni all'interno del piano di studi pop rock, ed è tenuto oltre



che da me, anche da altri due insegnanti di jazz. Nel corso insegniamo agli studenti le basi elementari della teoria e dell'armonia applicate ai fraseggi improvvisativi. Quello che ho sempre cercato di fare in questi oltre trent'anni di insegnamento è virare il più possibile sulla pratica. Durante ogni lezione faccio fare degli esercizi sulle frasi, trasportandole in tonalità sulle scale e sulle strutture e poi faccio le analisi armoniche dei brani pop insegnando ai ragazzi come ricavare da quei pochi accordi che hanno le scale da utilizzare per eventualmente improvvisare. Gli elementi sono meno complessi, ma la base di partenza è quella jazz.

ME *Iscrivere al corso di pop rock in Conservatorio può garantire una più solida formazione teorica, partendo proprio dai due mondi di riferimento qui molto presenti, quello classico, anche contemporaneo, e quello jazz.*

AZ L'offerta formativa all'interno dei Conservatori è molto ampia e i ragazzi possono decidere di frequentare tantissimi corsi, cosa che nelle scuole private non è sempre possibile, anche per ragioni economiche. Volendo, in Conservatorio si possono inserire nel proprio piano di studi corsi facoltativi pre-

si dai programmi di jazz o di classica.

ME *Che idea ti sei fatto dell'attuale mondo della formazione jazz?*

AZ Negli ultimi vent'anni è migliorata molto l'offerta sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. I giovani oggi sono molto più preparati di quanto lo fossimo noi che avevamo meno possibilità di accedere alle informazioni... anche se, dall'altra parte, i ragazzi tendono un po' a impigrirsi stando davanti al computer. Una volta in Italia c'era solo Siena Jazz, e poco altro a Roma e Milano, così io stesso ero dovuto andare in America per studiare jazz seriamente.

ME *Forse non è un caso che, anche a livello internazionale, la musica jazz abbia sfornato giovani musicisti molto interessanti anche dal punto di vista compositivo, cosa che non è accaduta in ambito pop rock dove è ancora la vecchia guardia a rappresentare il top della proposta musicale.*

AZ Forse questo accade semplicemente perché nel pop ci sono moltissimi musicisti di tutte le età che suonano e compongono in tutto il mondo ed è più difficile emergere.

VIAGGIO NELLO SPARTITO MUSICALE

LAURA ROSSI RACCONTA
IL VALORE DELL'EDITORIA
A INSEGNANTI
E STUDENTI

Piero Chianura



Quando fotocopiamo o scarichiamo dal web uno spartito musicale protetto da copyright, non siamo sempre consapevoli di ciò che stiamo facendo.

A parte i possibili gravi risvolti legali, non ci preoccupiamo neppure delle ripercussioni negative che questa azione, moltiplicata in modo esponenziale da una pratica ormai diffusa, ha sull'economia degli editori e su tutta la filiera dei lavoratori coinvolti.

Certo, molti di noi hanno la percezione che lo spartito stampato verrà inevitabilmente sostituito da pdf scaricabili ed eventualmente stampabili direttamente dagli utenti, ma alla domanda sul perché oggi sia possibile farlo in forma gratuita quasi nessuno dà una risposta, neppure chi ha il compito di formare i futuri autori di musica stampata.

Laura Patrizia Rossi non è una musicista, ma lavora da più di trent'anni nel settore dell'editoria musicale. La sua solida formazione linguistica le ha permesso di ricoprire incarichi in aziende editoriali di livello internazionale, da Ricordi a Schott Music, a Universal Edition. Cinque anni fa, quando la crisi di questo settore ha raggiunto livelli insostenibili, a causa dell'inarrestabile download illegale, Laura Rossi ha pensato di avviare un progetto "educational" che prevede un tour di seminari sull'editoria musicale sotto il titolo "The World of the Music Publications" all'interno delle scuole di alta formazione, ma non solo. *"La possibilità di scaricare partiture di musica classica dal sito Petrucci IMSLP, in particolare, ha raggiunto livelli inaccettabili"*, spiega Laura Rossi: *"nata come comunità di file sharing personale, in realtà non tutto quello che offre Petrucci è di pubblico dominio. Il fatto è che la sua sede si trova in Canada, dove c'è una giurisdizione molto blanda sul copyright. Così, nel momento in cui la comunità di utenti si è allargata a livello internazionale, gli editori europei sono stati costretti a intervenire per bloccare il download di partiture protette da copyright nei loro rispettivi Paesi"*.

A poco serve il disclaimer del sito Petrucci IMSLP (International Music Score Library Project), rivolto agli utenti non Canadesi che potrebbero trasgredire le leggi di copyright attive nel loro Paese. Siamo online dove vige quella che potremmo definire "la legge del far web": *"Intanto è possibile comunque scaricare le partiture a proprio rischio e pericolo"* precisa Laura Rossi: *"Nel corso dei miei seminari, mi sono resa conto che quasi tutte le persone che accedono a Petrucci considerano il disclaimer come un fastidioso cookie e vanno avanti con il download. Stiamo parlando di un reato penale di cui quasi nessuno ha la consapevolezza"*.

La "pirateria" diffusa in Italia è causata spesso dall'assenza di questa consapevolezza, ma anche da una certa ignoranza riguardo al lavoro

degli editori: non ci rendiamo conto che stiamo togliendo valore a ciò che duplichiamo o scarichiamo illegalmente e, di conseguenza, togliamo reddito a chi lavora dietro a quel prodotto musicale. È questa la sostanza del seminario "Viaggio nello Spartito Musicale" tenuto nei Conservatori, nelle Università, ma anche nei Licei musicali da Laura Rossi, cioè all'interno dei luoghi in cui si insegnano le professioni di cui i futuri musicisti dovranno vivere: *"È paradossale che proprio chi sta investendo nel proprio futuro professionale, facendo un percorso di formazione, è il primo a non rendersi conto di questa contraddizione. Nel momento in cui utilizza spartiti scaricati illegalmente non riconosce il valore di chi sta svolgendo un lavoro che domani potrebbe essere proprio il suo"*. La causa di questa ignoranza risiede nello scollamento tra percorso formativo e realtà lavorativa: *"Dove si fa formazione non c'è il mondo lavoro. E se non c'è mondo lavoro, non si capisce su quale futuro si sta investendo"*.

Nella storia dell'umanità alcuni lavori sono spariti o sono cambiati. Anche nell'editoria sono state drasticamente ridotte le copie stampate, ma qui si tratta di riconoscere il valore dell'attività di creazione di uno spartito, cartaceo o digitale che sia: *"un valore stabilito peraltro dalla convenzione di Ginevra sui diritti umani del 1948, in cui è sancito il diritto dell'uomo di veder protetto il proprio lavoro, qualunque esso sia"*, precisa Laura Rossi: *"Per questa ragione il programma del seminario prevede la spiegazione di cos'è e cosa fa un editore musicale, e quanti lavori ci sono dietro questa attività. Nella piramide che riporta tutti i lavori previsti all'interno della produzione di uno spartito sono presenti oltre un centinaio di mansioni. Quando le elenco nel corso del seminario, le persone rimangono sorprese e alla fine mi ringraziano per averglielo raccontato"*.

È proprio il feedback positivo a generare poi il passaparola; quello che ha portato finora il se-

minario in vari Conservatori e Università italiane, ma anche in Spagna e Portogallo.

La struttura del seminario prevede una breve introduzione storica sul copyright, nato a Venezia nel 1501 proprio con Ottaviano Petrucci, a cui il Doge concesse l'esclusività della pubblicazione di spartiti. Poi affronta non tanto la normativa vigente (sempre in rincorsa del web), ma il significato stesso del copyright, che conduce alla qualità delle trascrizioni musicali curate dagli editori: "Spiego il valore delle Urtext, quegli spartiti che garantiscono il rispetto di tutte le fonti originali, quelle che rappresentano le intenzioni del compositore e che addirittura lo stesso Petrucci IMSLP non riconosce. Al termine

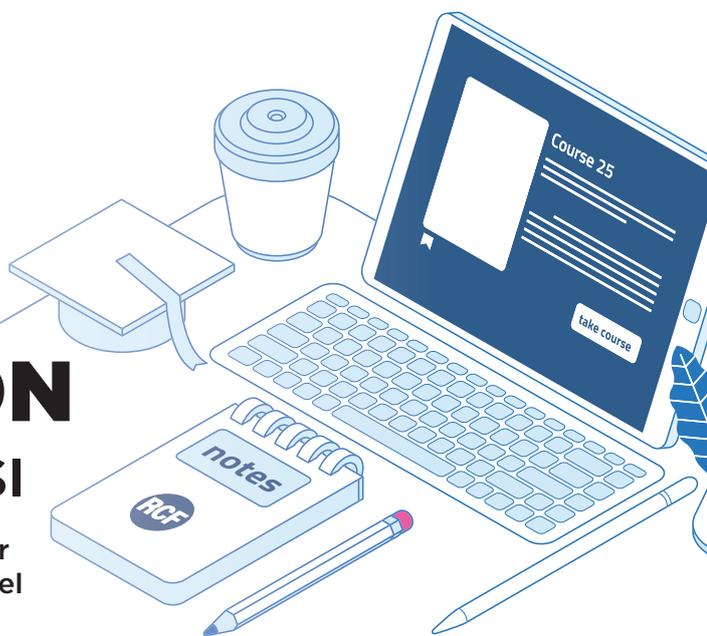
di ogni incontro" confessa Laura Rossi: "scopro immancabilmente che quasi nessuno dei presenti sa che oggi tutti gli editori rendono disponibile in download digitale, e a costi accessibili, tutto il catalogo di spartiti prodotti. Sono certa che il malinteso nasce dalla difficoltà che gli editori hanno avuto nel comunicare con gli utenti finali". Sarà per colmare almeno in parte questa lacuna informativa che Universal Edition e Wiener Urtext Edition hanno deciso di appoggiare il lavoro di Laura Rossi sul campo, nei luoghi di formazione dei musicisti di domani. Un supporto che vale come investimento sul futuro dell'editoria musicale, perché per il presente non c'è molto che si possa fare.



ONLINE EDUCATION

PARTECIPA AI NOSTRI CORSI

Il team Audio Academy presenta una serie di webinar incentrati sulle tecnologie RCF e le migliori pratiche nel suono dal vivo e nell'audio installato.



I webinar - in diretta streaming sulla nostra piattaforma online - saranno presentati da specialisti RCF in più lingue.

Gli spettatori e gli studenti potranno anche porre domande tramite una finestra di chat durante ogni live streaming. Non è necessario un account o scaricare alcun software in anticipo.

La registrazione è individuale per ogni sessione (un corso - una registrazione), riceverai le notifiche un giorno e un'ora prima del webinar.



FORUM NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE MUSICALE

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL MONDO DELLA FORMAZIONE MUSICALE

Realtà associativa impegnata nella promozione della pratica musicale nel nostro Paese, il Forum Nazionale per l'Educazione Musicale si distingue per concretezza e capacità di comunicare in modo diretto e comprensibile a tutti. È sufficiente navigare tra le pagine del sito ufficiale del Forum per rendersene conto: immagini che documentano in modo trasversale ambiti differenti del fare musica e news scritte in forma giornalistica (competente senza essere troppo specialistica). Eppure stiamo parlando di una referente istituzionale che, a seguito di azioni e sollecitazioni ripetute nei confronti del Parlamento, ha appena raggiunto l'importante obiettivo dell'approvazione dell'emendamento per la detrazione delle spese per lo studio della musica all'interno della legge Finanziaria 2020.

Il Forum Nazionale per l'Educazione Musicale è un tavolo permanente di confronto e di coordinamento delle principali associazioni, federazioni e organismi nazionali che a vario titolo operano nel settore dell'educazione musicale e rappresenta un punto di riferimento per chi si occupa di iniziative e progetti a favore della musica. Il Forum nasce per sensibilizzare il territorio e la politica sull'importanza che l'educazione musicale riveste nella crescita dell'individuo e per tutto l'arco della vita e si batte da oltre dieci anni attraverso iniziative, incontri, eventi, documenti, appelli, emendamenti, proposte di legge, rapporti con le Istituzioni e protocolli d'intesa (ANP, ARCI) per garantire ed estendere la presenza stabile e organica dell'insegnamento della musica nelle scuole di ogni ordine e grado con docenti in pos-



La collana didattica



Irene Schiavetta
IL MILLIONE
Teoria



Irene Schiavetta
SU E GIÙ PER LE SCALE



Massimo Severino
LEGGERE E CANTARE

sesso di adeguate competenze certificate. Lorella Perugia, vicepresidente e responsabile comunicazione del Forum, spiega che "l'educazione musicale di base, in questi ultimi quarant'anni, è stata in gran parte delegata a un numero sempre più elevato di associazioni diffuse su tutto il territorio nazionale. La dedizione al settore musicale, lo stretto contatto con il territorio e le sue esigenze, hanno fatto crescere la consapevolezza e la qualità educativa di molte di queste realtà, che si sono trovate spesso a integrare o sopperire le lacune lasciate dalle Istituzioni. Per questo il Forum lavora costantemente affinché venga riconosciuto il ruolo svolto da tutte le associazioni".

Attualmente il Forum è impegnato su più fronti:



"è appena terminata una prima fase di indagine con il questionario 'iniziative educativo-musicali sul territorio nazionale nella fascia 0-6' volto a far emergere le numerose esperienze di educazione musicale nei nidi e nelle scuole dell'infanzia" spiega Lorella Perugia. "Prenderà il via anche il nuovo progetto 'Eco-fonie' per la realizzazione di iniziative sul tema dell'ecologia sonora e stiamo organizzando un convegno sul tema degli aspetti pedagogici nella formazione del direttore di coro che metterà in luce anche il rapporto tra istituzioni e associazioni nell'ambito della formazione dei direttori di coro".

Info: <http://forumeducazionemusica.le.it>
presidenza@forumeducazionemusica.le.it

Virginio Aiello



Virginio Aiello
IL PIANISTA MODERNO



Virginio Aiello
TECNICA MODERNA PER PIANOFORTE POP/JAZZ

La didattica per la SCUOLA



Fabio Vetro
SUONARE IL FLAUTO DOLCE È FACILE!

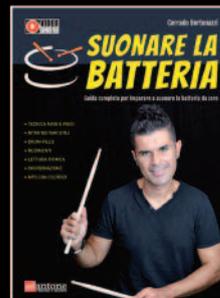


Angelo Ottaviani
SUONARE LA CHITARRA È FACILE!



Vetro / Bendinelli
SUONARE LA TASTIERA È FACILE!

La miglior didattica dal WEB



Corrado Bertozzi
SUONARE LA BATTERIA



Claudio Cicolin
CHITARRA PRINCIPIANTI



Christian Salerno
ROBA DA PIANISTI



STRUMENTI DIGITALI PER L'ACCESSIBILITÀ

KIBO ALLA "VIVAIO"
DI MILANO

*Laura Santese **

La scuola secondaria di I grado statale per ciechi di via Vivaio a Milano ha una storia di oltre quarant'anni e rappresenta una delle poche realtà in Italia nel suo genere. Alla base vi è infatti un progetto di integrazione tra allievi vedenti, non vedenti e con altre disabilità.

L'offerta formativa è ricca di attività laboratoriali e materie specifiche che favoriscono l'inclusività e permettono di rafforzare in ognuno la consapevolezza di poter partecipare secondo le proprie possibilità, anche con l'ausilio di nuovi strumenti tecnologici dedicati.



Alla "Vivaio" la musica e lo studio di uno strumento musicale diventano validi mezzi per favorire l'espressione personale del singolo. I percorsi individualizzati e la progettazione in itinere, basata sulle singole esigenze, permettono di far sbocciare le potenzialità e le ricchezze che ogni studente porta con sé.

In questo contesto così diversificato, l'insegnante di strumento si trova spesso a dover cercare strade alternative per raggiungere obiettivi che non sempre sono quelli standard dell'imparare la tecnica dello strumento o imparare a leggere la musica, ma proprio il numero infinito di variabili possibili rappresenta il bello di insegnare in questa scuola. Inventare sempre qualcosa di nuovo, di mai sperimentato prima e scoprire che funziona, che permette all'alunno di trovare attraverso la musica la possibilità di esprimersi e di imparare.

Tra i tanti strumenti e materiali per la didattica che abbiamo avuto l'opportunità di utilizzare recentemente spicca il Kibo, progettato dalla giovane azienda italiana Kodaly. Si tratta di uno strumento musicale interattivo accessibile da tutti, creato per stimolare la creatività, la collaborazione e l'inclusione. Si presenta come un gioco sonoro che combina capacità uditive, tat-

tili, visive e mnemoniche. L'"interfaccia" è una tavoletta con otto moduli geometrici interattivi estraibili, che restituisce la risposta dinamica di uno strumento acustico polifonico, e può essere usato anche come strumento a percussione, come consolle da DJ o loop player (riproduttore di sequenze). Lo strumento si collega tramite Bluetooth o usb ad iPhone, iPad o Mac e funziona grazie a un'App dedicata a cui possono essere collegati fino a sette Kibo. Ogni modulo offre diverse modalità di interazione, può essere inserito o disinserto, sfiorato o percosso. Anche se non è molto tempo che ne stiamo testando le funzionalità, quello che mi ha subito colpito di questo strumento musicale è la possibilità di essere utilizzato da tutti e in tanti modi diversi. Può essere usato come un vero strumento musicale, ma si adatta benissimo anche a chi ha una ridottissima capacità motoria o non ha capacità di memorizzare. Il risultato è comunque una grande gratificazione per chi ha la possibilità di provarlo.

** Laura Santese insegna flauto traverso presso la Scuola Secondaria di I Grado Statale per Ciechi di Via Vivaio a Milano.*

MATTEO VAGHI

UN PROTAGONISTA DELLA LIUTERIA MODERNA

Max Pontrelli

Il mondo della liuteria, a chi lo approccia per la prima volta, può dare l'idea di un contenitore chiuso dove forme, riferimenti e personaggi sembrano perpetuarsi quasi come il movimento di un pendolo inesorabile. Non è così, per fortuna: se ci addentriamo in questo mondo, l'evoluzione si paventa anche qui come necessario impulso progressista. Matteo Vaghi rappresenta, insieme ad altre realtà nazionali e internazionali, la nuova corrente di liutai costruttori di chitarre classiche partiti da una rigorosa formazione accademica tradizionale e cresciuti con l'impulso dell'innovazione e della sperimentazione.



Osservando la storia di Vaghi salta all'occhio una curiosità mossa da innato spirito di conoscenza che lo vede confrontarsi, subito dopo il diploma conseguito presso la Civica scuola di liuteria di Milano, con un apprendistato ricercato nella patria dello strumento scelto come proprio destino professionale: Granada. Quale modo migliore per vivere l'inizio della sua atti-

ività? In 5 anni di permanenza in Spagna un riconoscimento importante arriva con l'inserimento del suo nome all'interno della prestigiosa pubblicazione *La escuela granadina de guitarreros*. Torna in Italia e si dedica alla ricerca e alla sperimentazione di nuovi modi per fare evolvere uno strumento, che si basano essenzialmente su due archetipi che hanno fatto scuola: le chi-



tarre di Torres e quelle di Hauser. Come spesso accade, la ricerca spasmodica della replica fine a se stessa non basta a chi non si accontenta di riprodurre. Bisogna evolvere. Allora Vaghi si appassiona ai nuovi pionieri costruttori del suo settore ed è proprio dall'australiano Gregg Smallman e dal tedesco Mathias Dammann che decide di sviluppare il proprio modo di concepire la chitarra classica, esteriormente rigorosa nelle forme e proporzioni (anche se vedremo più avanti che non è proprio così), ma innovativa all'interno, dove l'anima della sua voce prende direzioni diverse perché le soluzioni costruttive attuate escono dal seminato e, osando, arrivano a risultati sorprendenti.

“Cedro moderno” è il termine utilizzato dagli addetti ai lavori quando si parla della nuova corrente di costruttori di chitarre classiche. Essenzialmente, chi aderisce a questo *stil novo* attraverso un modo diverso di costruire il piano armonico (nel progetto originale di Smallman balsa e fibra di carbonio, in quello di Dammann cedro e Nomex, una fibra sintetica usata nell'industria aeronautica) cerca e ottiene più volume e proiezione, distaccandosi in maniera netta dal metodo tradizionale che prevede un timbro più complesso, ma meno efficiente. Vaghi, dopo molto sperimentare, approda a una propria rilettura del metodo di Smallman, usando lo stesso pattern a nido d'ape al posto delle tradizionali catene a ventaglio, ma utilizzando una combi-



nazione di essenze lignee al posto della fibra di carbonio. A questo unisce la proposta di una scala più corta (64 cm.) che rompe ancora una volta la tradizione dei 65 cm. e si propone come scelta dettata dalla comodità e non dall'emulazione. È noto che Andres Segovia usasse una Ramirez con scala più lunga (66 cm.): ma il Maestro aveva mani enormi e una scala più lunga aumenta la tensione delle corde.



A causa delle restrizioni internazionali imposte nell'utilizzo del palissandro, Vaghi inizia a usare lo ziricote, essenza rara, controllata ma disponibile, e la adotta per molti suoi modelli, tanto da diventare una sua nota distintiva personale. Un'altra soluzione adottata è quella della buca ellittica sulla fascia superiore, che ha funzione di "monitor" per l'utilizzatore. Con uno strumento pensato per proiettare la sua voce il più possibile, la seconda buca rimanda a chi suona un volume tre volte maggiore rispetto all'ascolto tradizionale dalla buca sul piano armonico. Per quanto riguarda fasce e fondo viene adottato un laminato, anche qui in contro tendenza rispetto a chi ha sempre caldeggiato la costruzione di queste parti in legno solido. La rigidità maggiore ottenuta dalla stratificazione del legno gioca a favore della proiezione e per riuscire a mantenere il controllo timbrico, Vaghi utilizza in realtà

un'anima in massello ricoperta da due strati di impiallaccio. Attento a ogni particolare, Vaghi fornisce con lo strumento nuovo l'olio per idratare la tastiera, il polish per pulire le parti verniciate e due ossicini diversificati in altezza per il traversino e alcuni spessori per il capotasto. In caso di emergenza e in assenza dell'intervento diretto del costruttore, possono essere molto utili.

I suoi clienti provenienti da ogni parte d'Italia sono il riconoscimento del grande impegno che continua a mettere nella realizzazione dei propri strumenti e il suo operato mantiene viva la tradizione dell'eccellenza italiana della liuteria classica.

È possibile ammirare e provare gli strumenti di Matteo Vaghi presso il suo laboratorio di Cesano Maderno (MI) o alle fiere di settore.

music

CHINA

Accedi al mercato globale degli strumenti musicali partecipando a Music China, il più grande e completo evento asiatico su strumenti ed educazione musicale.

28 – 31 ottobre 2020

Shanghai New International Expo China

www.musikmesse-china.com



2,400+
espositori



gamma completa di
strumenti di qualità



1,000+ forum ed
eventi dal vivo

Per saperne di più



Music China – Messe Frankfurt 🔍



info@italy.messefrankfurt.com



INTEX



messe frankfurt



PROGETTO PILOTA SULLE CERTIFICAZIONI INTERNAZIONALI DI MUSICA TRINITY

Piero Chianura

Il 7 aprile 2020 si è tenuto online un incontro di presentazione del *Progetto Pilota sulle certificazioni internazionali di musica Trinity*, nato in collaborazione con il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica. Condotta in video conferenza dal team italiano di supporto di Trinity College London, l'incontro ha visto la partecipazione di Annalisa Spadolini, coordinatrice del Comitato, e circa 120 partecipanti, tra docenti e componenti del team italiano Trinity. Ha condotto la *conference call* Emiliano Valtulini, coordinatore nazionale promo & marketing per Trinity College London in Italia, coadiuvato da Laura Habegger e Francesca Rinaldi, membri del team accademico Trinity di musica.

Nel corso dell'incontro, Valtulini ha raccontato che quando il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica (per tutti gli studenti) ha avuto modo di incontrare e conoscere i Syllabus, il programma e il progetto Trinity College London, ha pensato a un progetto specifico basato su principi cardine comuni a entram-

bi, ovvero: la musica è per tutti, è inclusiva, è creativa ed è personale in quanto esperienza che va vissuta individualmente. Stiamo parlando di un progetto di ricerca sugli esami musicali graduati, primo del genere nel mondo, all'interno delle scuole pubbliche statali e paritarie, che ha l'obiettivo di monitorare l'impatto dell'inseri-

mento delle certificazioni musicali nella programmazione dell'insegnamento della musica per la scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado. Su richiesta del Comitato, presieduto dall'ex ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, si è deciso di coinvolgere anche la fascia 3-6 anni tramite il progetto Trinity Star, nato per l'insegnamento della lingua inglese, ma collegato alla musica in quanto prevede che gruppi di bambini si esprimano con canti o dialoghi musicati in lingua inglese. Obiettivi del Progetto Pilota sono la valorizzazione dei docenti, a cui viene restituita quella centralità necessaria alla crescita di tutti gli studenti, la promozione della continuità didattica dalla scuola primaria a quella secondaria di secondo grado e la sensibilizzazione sulla consapevolezza del valore delle certificazioni internazionali (le certificazioni musicali Trinity sono inserite e mappate nel Quadro delle Qualifiche Europee). Sulla base di questi obiettivi condivisi, è iniziato il lavoro del team italiano di Trinity, di Francesca Christmas (Head Of Music di Trinity College London), dei professori dell'Università di Lancaster coinvolti per la stesura dei principi guida e le azioni del Progetto Pilota, coordinati dall'infaticabile Annalisa Spadolini, vero motore del Comitato a livello nazionale.

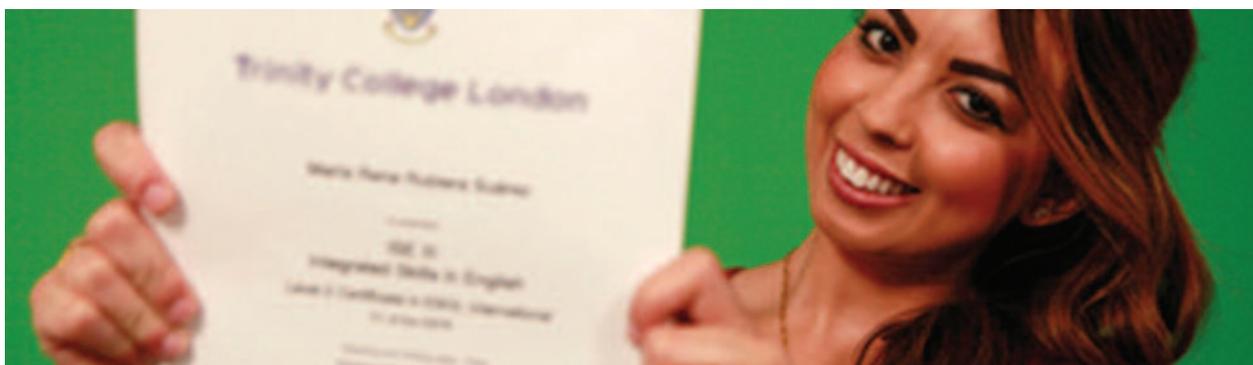
Ciò che ha spinto il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica a coinvolgere Trinity è stata anzitutto la possibilità di internazionalizzare lo studio musicale del nostro Paese, sia per dare ai docenti italiani la consapevolezza del loro valore, che per promuovere un'idea di sistema nazionale di riferimento in ambito di certificazione delle competenze. Un aspetto importante del progetto è quello di individuare dei parametri comuni che diano ai nostri ragazzi, da qualunque parte d'Italia provengano, una certa omogeneità di valutazione e di percorsi da effettuare. Pur nel rispetto delle diverse metodologie e dei contenuti dei singoli docenti, si punta a una certificazione di competenze vere e ampiamente riconosciute, che valorizzino l'accoglienza e la

capacità espressiva del ragazzo, non solo la capacità tecnica. L'idea è quella di "unificare" l'Italia, partendo dall'esperienza internazionale di un ente riconosciuto in ben 60 Paesi del mondo.

Il Progetto Pilota ha già coinvolto le prime 21 scuole nel percorso di sperimentazione, ma l'obiettivo è quello di arrivare a 150 scuole coinvolte nel 2021.

COMITATO NAZIONALE PER L'APPRENDIMENTO PRATICO DELLA MUSICA

Il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti d'Italia, fortemente voluto dall'onorevole **Luigi Berlinguer**, che ne è da sempre il presidente, è stato istituito dal MIUR nel luglio 2006 (con il secondo governo Prodi) e riconfermato ogni tre anni fino alle modifiche sostanziali apportate nel giugno del 2016 (sotto il governo Renzi) che lo hanno rafforzato, grazie anche alla legge "La Buona Scuola", che riconosce la musica, e la pratica musicale, come componente essenziale per la formazione dei nostri alunni. Riconfermato nel 2018, il Comitato è costituito da politici, funzionari, docenti e artisti di estrazione classica e jazz, passando dai 17 componenti del primo comitato ai 39 di oggi (esclusi gli "operativi"). Da quando il Comitato è stato insediato ormai 14 anni fa, ha supportato e promosso all'interno dell'amministrazione scolastica sia politiche normative sia politiche di attività rivolte a tutte le scuole di Italia, per potenziare e ampliare la rete delle scuole musicali italiane, ma anche per promuovere una cultura di pratica musicale per tutti gli studenti. Strategiche sono le figure dei referenti per la musica istituite presso tutti gli Uffici scolastici regionali, attraverso i quali si punta all'allargamento degli organici necessari a rendere realizzabile l'obiettivo di insegnamento della musica in tutte le scuole.



TRINITY COLLEGE LONDON

Incluso nell'elenco degli Enti certificatori pubblicato dal Ministero Italiano della Pubblica Istruzione, Trinity College London è un ente certificatore internazionale attivo dal 1877 e presente in oltre 60 Paesi nel mondo con la mission di apportare un impatto positivo e duraturo nelle società dei Paesi in cui opera. Gli esami Trinity sono pensati per valutare le abilità comunicative e stimolare la progressione dell'apprendimento, sia che si tratti di certificazioni di lingua inglese, di musica o di altre performing arts. Il supporto ai docenti è alla base del lavoro di Trinity College London, sia in termini di supporto specifico per i docenti che intendono preparare i propri studenti agli esami, sia in termini di sviluppo professionale (Continuous Professional Development). Trinity College è anche una charity educativa patrocinata dal duca di Kent che opera all'interno del Conservatorio di Londra (Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance).

Incontri online organizzati dal team Trinity di supporto:

- didattica a distanza

www.trinitycollege.it/certificazione-musicale/didattica-a-distanza

- supporto docenti

www.trinitycollege.it/certificazione-musicale/preparare-candidati-ad-un-esame/

Il Progetto Pilota è declinato in 3 anni. Il primo prevede la ricerca osservativa, il secondo il monitoraggio del progetto e il terzo la creazione di una comunità internazionale di riferimento, fatta di docenti che possano condividere le best practices per quanto riguarda l'insegnamento e la preparazione degli studenti agli esami graduati Trinity. Ciò che è emerso dalle prime osservazioni è la prevedibile varietà del tessuto, dipendente dal grado di preparazione di insegnanti e studenti, nonché dai diversi progetti all'interno di ciascun curriculum scolastico. C'è però grande curiosità e molte aspettative sulla possibilità che il mondo scolastico italiano possa aprirsi in chiave internazionale.

Il Progetto Pilota attivato con Trinity non esclude l'avvio di nuovi progetti in collaborazione con altri enti certificatori (con alcuni dei quali il Comitato è già in contatto). Ciò che conta è che tutto venga inquadrato all'interno di un sistema che, pur avendo avuto una forte accelerazione negli ultimi dieci anni, fatica ancora a darsi una struttura efficiente a livello nazionale.

Per candidarsi al Progetto Pilota sulle certificazioni internazionali di musica Trinity, le scuole possono inviare una mail a:

musicpilot@trinitycollege.it

Gruppo Facebook:

www.facebook.com/groups/531683824150248/

IX Edizione 2019 - 2020

(IN)DICIBILI INCANTI

CONCORSO MUSICALE DESTINATO AGLI ALLIEVI DELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE DEL PRIMO E DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE



PER TUTTE LE INFORMAZIONI CONSULTARE IL SITO

WWW.MIUR.GOV.IT/CONCORSI1

TERMINE STABILITO PER INVIO DEL MATERIALE 11 MAGGIO 2020

NUVO jSAX in ABS accessibilità soprattutto

Dal 2013 l'azienda inglese ha iniziato a collezionare premi e riconoscimenti nell'ambiente della didattica. Ancora una volta siamo davanti a un progetto con un'unica ambizione: fornire ai bambini degli strumenti che possano stimolare la voglia di avvicinarsi alla musica. Da qui l'utilizzo di idee atte da una parte a semplificare l'approccio meccanico allo strumento (utilizzo di materiale plastico-ABS- per un peso minore, diteggiatura semplificata attraverso una mappatura della stessa con meno chiavi) che approdi allo strumento tradizionale attraverso un iter inizialmente meno faticoso e, di conseguenza, più stimolante e semplice. Il tutto senza rinunciare alla componente fondamentale di ogni strumento musicale temperato: l'intonazione. Dietro ai colori e al design allegro e accattivante c'è un catalogo di strumenti molto serio dove nulla è lasciato al caso. Dopo il successo dei modelli più semplici dedicati all'apprendimento del flauto, con un'interessante introduzione al discorso delle chiavi e imboccatura come propedeutica al traverso, Nuvo ha introdotto a catalogo il jSax, una versione, sempre in ABS, semplificata del saxofono con un corredo di ance sintetiche (ma si possono utilizzare anche delle tradizionali ance in bambù per clarinetto in Sib). Per facilitare lo sviluppo della musica d'insieme, Nuvo ha pensato di intonare il jSax in DO, come gli altri suoi prodotti della linea dei flauti, togliendo l'empasse del trasporto di tonalità e agevolando la gestione dei piccoli o grandi ensemble musicali nelle scuole. In ultimo, per le dita dei neofiti più piccoli, dota il jSax di adattatori facilmente applicabili sullo strumento per facilitare la chiusura dei fori (MP).
Info: Nuvo - www.nuvinstrumental.com



MIDI MUSIC EDUCATIONAL

Midi Music, azienda attiva da oltre trent'anni nella diffusione della tecnologia applicata alla musica e al suono, dispone di una divisione Educational nata con lo scopo di **formare professionisti della didattica e studenti del mondo musicale**, fornendo competenze di settore attraverso l'utilizzo e la conoscenza

delle nuove tecnologie musicali. I corsi di formazione, la progettazione tecnologica e didattica di Midi Music Educational si rivolgono ai **Conservatori**, alle **Accademie**, alle **Università**, ai **Licei Musicali**, ma anche a singoli musicisti che vogliono certificare la propria competenza.

Info: Midi Music Educational - www.midimusic.it/introduzione



ARTESIA PERFORMER E PA88H+ pianoforti digitali per tutti

I pianoforti digitali Artesia sono pensati per il mercato globale. Costruiti in eleganti mobiletti in plastica, hanno un rapporto qualità/prezzo

conveniente per tutte le tasche. Il modello Performer, disponibile in colore nero e bianco, ha una tastiera semi-pesata con un tocco molto piacevole, perfetta per chi ha esigenze di spostarsi con uno strumento di poco peso. Il design dello strumento, sottile e leggero, la possibilità di selezionare il tipo di risposta della tastiera al tocco, il suono di Grand Piano profondo ed espressivo, rendono lo strumento un'ottima soluzione per ogni situazione.

Il naturale passo successivo nella gamma Artesia è il modello PA-88H+ che offre una tastiera con un tocco molto simile a quello di un pianoforte acustico, in grado di soddisfare musicisti più esigenti, grazie anche alla possibilità di cambiare la sensibilità del tocco per suonare più comodamente a seconda delle esigenze. PA-88H+ dispone di 16 differenti suoni strumentali e di effetti personalizzabili come riverbero digitale e chorus. Costruito in un mobiletto compatto in plastica, è disponibile in colore nero e bianco, e può essere completato, per l'utilizzo in casa, con un elegante mobile in legno del colore corrispondente.

Info: 2L Distribuzioni - <http://www.2ldistribuzioni.com/catalogo/artesia/performer-nero>
<http://www.2ldistribuzioni.com/catalogo/artesia/pa88-h-nero>

RCF AUDIO ACADEMY WEBINAR tecnologie e best practices nel suono dal vivo e nelle installazioni audio

Il distanziamento sociale ai tempi di internet permette di utilizzare il proprio tempo libero per imparare cose nuove e arricchire il proprio bagaglio di conoscenze tecniche che serviranno in futuro.

Il team RCF Audio Academy presenta una serie di webinar incentrati sulle tecnologie RCF e le migliori pratiche nel suono dal vivo e nell'audio installato. I webinar, in diretta streaming sulla piattaforma online di RCF, sono presentati da specialisti RCF in più lingue. I temi trattati includono corsi di Sound System Design per sistemi line array, allineamento e tuning dei subwoofer, progettazione di sistemi a direttività controllata in ambienti acusticamente difficili, progettazione di impianti di allarme vocale EN54 e tanti altri. Gli spettatori e gli studenti potranno anche porre domande tramite una finestra di chat durante ogni live streaming. Questi webinar fanno già parte del programma educativo Audio Academy, ma RCF ha pensato di rinnovare l'offerta e garantire il miglior servizio possibile anche in un momento unico e complesso come questo.

La lista dei corsi è disponibile alla pagina: www.rcf.it/online-education



OTTONI pBONE quando lo strumento di plastica non è un giocattolo

Nel 2010 Warwick Music Group ha lanciato sul mercato degli strumenti musicali p-Bone, il primo trombone realizzato interamente in plastica. Dopo dieci anni, il catalogo del produttore si è arricchito con la versione "mini" del trombone, due tipi di tromba, una cornetta e il pBuzz, uno strumento totalmente nuovo per chi vuole avvicinarsi allo studio del trombone o, in generale, allo studio degli strumenti della categoria degli ottoni.

Il progetto nasce dalla necessità di proporre al pubblico uno strumento con un prezzo più accessibile, una maggiore robustezza e un aspetto accattivante. Come spesso accade, questo tipo di iniziative attira l'interesse di molte scuole e istituti musicali in Europa e negli Stati Uniti, complice anche un'attenzione particolare nei confronti della didattica, visto che Warwick Music Group nasce proprio come editore musicale e distributore di metodi per la didattica musicale. Infatti, parallelamente allo sviluppo degli strumenti, viene fornito tutto il supporto della metodologia didattica a essi dedicata. Un successo internazionale, con poco richiamo sul nostro territorio nazionale, nonostante il marchio sia stato per anni regolarmente distribuito anche in Italia. Come spesso accade, in altri paesi del mondo l'accoglienza di un nuovo prodotto non convenzionale è stata entusiastica, spingendo il dinamico team di Warwick Music Group a estendere la gamma di strumenti proposti, che culmina nel modello pTrumpet hyTech, una tromba che non ha più bisogno di fare breccia sul mercato per il prezzo estremamente abborda-



ESERCIZI LATERALI PER IL CANTO

Un testo che appare oggi tanto interessante quanto necessario quello scritto da **Antonella Neri** per Volontè&Co. *Esercizi Laterali per il Canto* restituisce allo "strumento" voce il valore fondamentale, quello che tecnicismo e meccanicismo ci hanno fatto perdere di vista in questi lunghi decenni di approccio scientifico. "Quello che non sai della tua voce", precisa il sottotitolo del testo. Pianista e cantante di formazione lirica e presidente dell'associazione Cantare l'Opera (anche sito web), Antonella Neri promuove dal 2007 seminari, workshop e masterclass tenuti dai maggiori esperti della didattica italiana di canto e si dedica da molti anni all'insegnamento e all'apprendimento della tecnica vocale. *Esercizi Laterali per il Canto* è la sua seconda pubblicazione, dopo il saggio di tecnica vocale *Come canti? Scopri la tua voce* pubblicato nel 2015 per Ut Orpheus. Nell'introduzione a cura del soprano **Donata D'Annunzio Lombardi**, con cui la Neri collabora nella sua attività di formazione in chiave olistica, si parla di "spostamento dal 'tempo della scienza' al 'tempo interiore' e, dunque, a quello della vita musicale nella sua forma più autentica e connessa alla persona. La formazione al Canto diviene così un percorso originale che, appartenendo all'uomo e non alle cose, si sottrae felicemente al 'metodo' inteso nella sua accezione più tradizionale, come 'tecnica vocale' per suggerire, nella sua 'lateralità', appunto, una nuova prospettiva e nuove soluzioni alle innumerevoli 'fatiche' che il cantante deve affrontare durante l'apprendimento e l'educazione della voce...".

Info: Volontè&Co - www.volonte-co.com





47

bile (si colloca in una fascia di prezzo non economica, da primo prezzo), ma ha attirato l'attenzione di insegnanti e addetti ai lavori per il rapporto qualità-prezzo sbalorditivo. In ultimo segnaliamo tra le varie iniziative del produttore un'attenta proposta al mondo dell'insegnamento ai disabili che fa forza su tutte le peculiarità dell'utilizzo di un materiale diverso dalla tradizionale lega metallica in ottone: peso, maneggevolezza, robustezza (MP).

Info: Warwick Music Group

<https://warwickmusicgroup.com/>

<https://pbone.co.uk/>

EMS - ELABORAZIONI MULTI SENSORIALI

formazione online sulla didattica musicale inclusiva

La promozione della molteplicità dei linguaggi trova un canale privilegiato nell'esperienza sonoro-musicale che, oltre a essere un eccellente veicolo per la stimolazione sensoriale, può consentire lo sviluppo e il miglioramento delle prestazioni cognitive. Con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali, la musica può supportare i prerequisiti e le abilità di lettoscrittura, il calcolo logico-matematico, la motricità fine, l'autoregolazione, le capacità relazionali.

Le Elaborazioni Multi Sensoriali musicali abbattano la settorialità delle discipline e pongono l'alunno al centro di un percorso di apprendimento significativo e così intensamente efficace da consentire di avvicinare piacevolmente gli alunni all'apprendimento, avviandoli ai saperi attraverso una stimolante esperienza ludico-musicale di carattere interdisciplinare, incentrata su stimolazioni sensoriali e percettive capaci di guidare all'espressione cognitiva e alla razionalità. Nel contempo permette ai docenti di facilitare i processi della lettoscrittura, del calcolo logico-matematico, della psicomotricità fine e dell'autoregolazione.

In questo contesto, anche le figure specialistiche (logopedisti, psicomotricisti) possono arricchire le loro tecniche con attività articolate, atte a innalzare la soglia d'attenzione e quindi a facilitare il bambino nei processi di apprendimento, mentre gli insegnanti di materie musicali, mediante l'uso consapevole del ritmo, possono favorire l'assimilazione dei prerequisiti e dei requisiti utili all'acquisizione delle tecniche strumentali e della teoria musicale intesa non solo come solfeggio, ma anche come armonia. Infine, i genitori possono partecipare attivamente e, soprattutto, in modo mirato e funzionale all'educazione dei figli, ritagliando momenti di interazione costruttiva, in cui fare insieme possa diventare fare insieme per un'azione comune.

Elaborazioni Multi Sensoriali (EMS) è un progetto di **Maurizio Anselmo Gavazzoni** (specialista in didattica musico-interdisciplinare di base e specialistica, musicoterapeuta, formatore e consulente professionale psicopedagogico, docente in materie musicali) e **Carmelo Farinella** (docente, formatore su tematiche relative all'inclusione scolastica, esperto nella didattica musicale speciale).

Info: www.mauriziogavazzoni.it - cell. 3384340113



CELVIANO GRAND HYBRID

Casio con Bechstein e il digitale sposa l'acustico

Per un costruttore di pianoforti digitali senza un passato "acustico" come Casio non è stato facile entrare nel mondo della didattica di alto livello con i suoi strumenti. Eppure negli ultimi anni questo marchio giapponese ha prodotto modelli convincenti, soprattutto nella fascia medio-alta del mercato, quella di chi studia pianoforte ma non può (o non desidera) investire in un più costoso modello acustico.

Un interessante passo di Casio nella direzione dei pianisti più esigenti è rappresentato invece dalla serie Celviano Grand Hybrid, sviluppata in collaborazione con C. Bechstein, marchio storico della produzione di pianoforti acustici. I due modelli della serie, GP-510 e GP-310, uniscono una pregiata tastiera in legno e un'emulazione accurata dei timbri di un classico pianoforte a coda insieme alle tecnologie innovative di un moderno pianoforte digitale. GP-510 è il modello di punta della serie Grand Hybrid ed è dotato di un nuovo sistema di altoparlanti a tre vie, solitamente l'anello debole di molti pianoforti digitali, che qui garantisce invece una diffusione del suono nell'ambiente ampia e credibile, grazie all'amplificazione da 30 watt sui due altoparlanti da 16 cm + 20 watt sui due da 10 cm e i due da 5 cm. Nei 35 timbri (16 di pianoforte) a disposizione si trovano anche le emulazioni di tre famosi coda Bechstein. L'ascolto in cuffia

evidenzia l'efficacia dell'Hall Simulator (effetto di emulazione delle sale da concerto). La tastiera a 88 tasti dispone di emulazione del martelletto (10 livelli di meccanica) e ha 5 livelli di sensibilità impostabili.

La generazione sonora è AiR Grand proprietaria Casio, con polifonia massima di 256 note e dieci livelli per tutti i parametri importanti di emulazione del timbro acustico: risonanza del pedale, delle corde, delle corde aperte, rumore del pedale compreso azionamento, rumore di attivazione tasti e rilascio, più quattro tipi di simulazione coperchio. I pedali sono tre: damper, soft, sostenuto con 5 livelli di funzionamento metà pedale. La funzione Concert Play è attiva su 15 brani con controlli di Play, Pause, Fast Forward, Rewind, Repeat, Tempo Down e due modalità di Playback (Listen e Play). La libreria interna è costituita da 60 brani + 10 registrabili dall'utente. Una funzione Lezione permette la gestione delle parti destra e sinistra. È possibile la registratore MIDI di un bra-

no su due tracce (fino a 5.000 note circa) mentre la registrazione audio gestisce fino a 99 brani di circa 25 minuti ciascuno (con salvataggio su USB flash drive alla risoluzione di 44.1 kHz Stereo, 16 bit, formato .wav). Sono presenti metronomo, trasposizione di ottava e intonazione del La4 tra 415.5Hz ~ 440.0Hz ~ 465.9Hz con 16 temperamenti impostabili oltre a quello equabile. Gli ingressi e le uscite presenti sul pannello dello strumento (su jack da 1/4") sono: 2 cuffie, 2 Line Out (L/Mono, R), 2 Line In (L/Mono, R), Midi In/Out, USB to Host e USB to Device. GP-510 pesa 78,5 kg.

Info: Casio Music Italia - www.casio-music.com/it/pianoforti-digitali/grandhybrid/



SEAGULL MERLIN

strumento diatonico per cominciare a suonare divertendosi



La ricerca dello strumento didattico per le scuole di primo grado, ma non solo, è un'operazione che molto spesso viene relegata a ciò che siamo stati abituati a trovare durante il nostro iter di studenti.

Se proviamo ad uscire dal seminato ci accorgiamo che la proposta in tal senso offre delle nuove possibilità: il Seagull Merlin prende spunto dal concetto del dulcimer medioevale e lo sviluppa in uno strumento da suonare come se fosse una chitarra, ridotto nelle dimensioni per renderlo pratico, estremamente sonoro e ricco di tono timbrico, cattura l'attenzione dell'utilizzatore per la semplicità di approccio, le dimensioni e il suono immediatamente evocativo. Si basa su un'accordatura modale, RE/LA/RE, dove il primo coro di corde è doppio, all'unisono, mentre gli altri due sono cori singoli. Il posizionamento dei tasti si basa sulla diversificazione della distanza degli stessi, per ottenere una mappatura dallo sviluppo diatonico e non cromatico. La costruzione della cassa armonica è realizzata dalla scavo dal pieno del legno

del corpo (acero) per ottenere fondo e fasce, su cui viene applicato il piano armonico (abete o mogano). Uno strumento "analogico", in legno, per avvicinare i ragazzi ad un oggetto-strumento dal sapore antico.

Niente pile o ricarica USB, niente cuffie. Un modo di affrontare la didattica musicale che compie un giro a 180 gradi e torna ad essere attuale, affascinante, col rischio (tutto positivo) che possa non abbandonare più il suo giovane utilizzatore (MP).

Info: Music Gallery - <https://seagull.godinguitars.it>



CLUSTER ONLINE CON I CORSI DI MUSICA

Con la chiusura imposta dal contagio Covid-19, tutte le più importanti scuole di musica hanno attivato lezioni online. Tra le prime ad averlo fatto c'è la Cluster di Milano. Da lunedì 16 marzo, la scuola di musica (che conta 1.000 allievi, 40 insegnanti e oltre 80 corsi complementari attivi) ha permesso a tutti i suoi allievi di seguire le lezioni individuali online (canto, chitarra, pianoforte, violino, flauto, clarinetto, sassofono, tromba, basso e batteria) ma anche quelle dei 55 corsi complementari: 26 teorici, 4 di cultura della musica, 5 di coro, 1 di tecnica vocale corale, 2 di chitarra d'accompagnamento (ragazzi e adulti) e 17 di musica d'insieme (teen e ragazzi). Tutte le lezioni, sia individuali che complementari, si svolgono in diretta con l'insegnante.

Info: Scuola di Musica Cluster - www.scuoladimusicaccluster.it



